

Milano Moda Donna brilla con Prada e Fendi

La kermesse festeggia anche i 30 anni di Hogan. Tra gli altri show spiccano Max Mara, Moschino ed Emilio Pucci. Focus sulla creatività e sull'artigianalità del Made in Italy



Un look Prada



Opa belga sui taccuini Moleskine

Come anticipato da MF i fondi cedono il 41% al gruppo D'Ieteren Montanari a pagina 14

Anno XXVIII n. 187
Venerdì 23 Settembre 2016
Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano

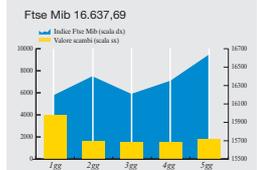
€2,00* *Classedtori*

Uk £ 1,40 - Ch fr. 4,00
Francia € 3,00



Con MF Magazine for Fashion n. 82 a € 5,00 (€ 2,00 + € 3,00) - Con MF Magazine for Living n. 37 a € 5,00 (€ 2,00 + € 3,00) - Con il «Codice civile» a € 11,90 in più

*Offerta indivisibile con MF Fashion (MF € 1,50 + MF Fashion € 0,50)



BORSA +1,76% ▲ **1€ = \$1,1238**

BORSE ESTERE

Euro-Yen	113,19 ▲
Dow Jones	18.419 ▲
Euro-Fr.Sv.	1,0867 ▼
Nasdaq	5.340 ▲
T. Stato T. Fisso	2,50 ▼
Tokyo	16.808 ▲
T. Stato Indic.	1,62 ▼
Francoforte	10,674 ▲
Zurigo	8,308 ▲
Londra	6,911 ▲
Pangli	4,510 ▲

FUTURE

Euro-Btp	141,99 ▼
Euro-Bund	165,14 ▲
US T-Bond	167,89 ▲
Ftse Mib	16,568 ▲
S&P500 Cme	2.170,9 ▲
Nasdaq100Mini	4.889,2 ▲

VALUTE-TASSI

Euro-Dollaro	1,1238 ▲
Euro-Sterlina	0,8593 ▲

FOCUS OGGI

Snam e Allianz comprano il 49% dell'austriaca Gca
Il tandem sborsa 601 milioni per la quota nella società che gestisce una rete di gasdotti lunga 900 chilometri Colamartino a pagina 10

IL ROMPIESPREAD

Vi prego: basta con questo tormentone sul divorzio tra Brad Pitt e Angelina Jolie, io devo ancora metabolizzare quello di Al Bano e Romina

DOSSIER CALDO BLACKSTONE E CVC VALUTANO DI UNIRE LE FORZE PER L'ACQUISIZIONE DA ALMENO 6 MLRD

Fondi alleati per Esselunga

Gli advisor studiano la formazione di una cordata per riuscire a presentare un'offerta a Caprotti Intanto la Investindustrial di Bonomi rimane alla finestra, mentre la Cdp sembra tagliata fuori

(Montanari a pagina 8)

MERCATI SOLLEVATI DALLA PREVISIONE CHE FINO A DICEMBRE I TASSI USA NON SALIRANNO. OK ANCHE LE ALTRE BORSE UE

La Federal Reserve e il petrolio gasano Piazza Affari

Intanto il Wto condanna l'Unione Europea per 22 miliardi \$ di aiuti di Stato concessi a Airbus

(Bussi e Sironi alle pagine 2, 3 e 19)

ALLARME BCE
Draghi vede due pericoli sul credito Ue: banche ombra e troppi sportelli
(Ninfolo a pagina 3)

FARO SUL BIG IMMOBILIARE EVERGRANDE
Il calcio italiano fa sempre più gola ai cinesi: dopo Inter e Milan ora puntano a una minoranza nella Roma di James Pallotta
(Montanari e A.Pira a pagina 17)

FISCO LEGGERO
Il governo chiama le assicurazioni e studia incentivi per le polizze anti-terremoto
(Messia a pagina 6)

GIORGIO ARMANI



UNA SPINTA È ARRIVATA ANCHE DAL RIALZO DEL PREZZO DEL GREGGIO. PIAZZA AFFARI +1,8%

La Fed fa correre le borse Ue

Per Deutsche Bank il fatto che fino a dicembre la Yellen non aumenterà i tassi aiuta l'ascesa dei mercati. Il voto Usa non preoccupa. E secondo Danske Bank il costo del denaro salirà soltanto nel 2017

DI MARCELLO BUSSI

Borse europee soddisfatte per l'esito della riunione di due giorni fa del Comitato di politica monetaria della Federal Reserve (Fomc): tassi invariati e porta aperta, quasi spalancata, a un rialzo a dicembre. Ieri Piazza Affari ha chiuso in rialzo dell'1,8%; ancora meglio sono andate Parigi e Francoforte, salite entrambe del 2,3%. L'ascesa degli indici è stata propiziata anche dall'aumento dei prezzi del petrolio (vedere il box in pagina). «Il fatto che si abbiano circa tre mesi di tempo prima che la Fed possa decidere di premere il grilletto sembra aiutare i mercati a scambiare in positivo». Così gli analisti di Deutsche Bank hanno descritto il clima che si respirava ieri in borsa. Mentre Shane Oliver, capo delle strategie di investimento di Amp Capital, ha osservato che «i mercati azionari continuano a ricevere sostegno dalla Fed, sebbene non vi siano dubbi sul fatto che la volatilità aumenterà ancora con l'avvicinarsi del meeting di dicembre». «In un contesto di consolidamento dell'attività e di continua accelerazione dell'inflazione, dovremmo comunque essere avviati verso un aumento dei tassi di 25 punti base a dicembre», ha dichiarato Keith Wade, capo economista e strategista di Schroders, secondo il quale, però, «questo cammino può ancora deragliare in scia alle elezioni presidenziali Usa dell'8 novembre o anche al referendum costituzionale italiano». Del resto, con il mercato che nelle ultime settimane si è interamente concentrato sulla Fed, alcuni operatori ritengono singolare la mancanza di attenzione alle elezioni presidenziali Usa. Bob Haberkorn, senior market strategist di Rjo Futures, ha osservato che mentre gli analisti hanno speculato sulle



possibili conseguenze del voto su alcune asset class, i clienti si sono mostrati disinteressati al posizionamento in vista delle elezioni, a differenza degli ultimi anni. «Sembra che non ci siano le elezioni presidenziali all'orizzonte. Non credo il mercato stia veramente prez-

zando l'esito del voto di novembre», ha detto Haberkorn. Tornando alla politica monetaria, Luke Bartholomew, gestore di Aberdeen Asset Management, ritiene invece che «un aumento del costo del denaro a dicembre non sia affatto inevitabile». Secondo il gestore, «ci

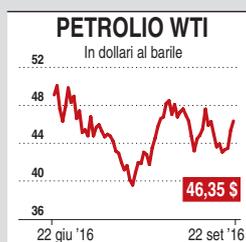
siamo trovati in una situazione in cui la Fed ha schierato i cannoni solamente per ritirarsi all'ultimo minuto». Da qui a dicembre ci saranno le elezioni presidenziali che «potrebbero generare una significativa volatilità sui mercati e scoraggiare la Fed». Nel frattempo,

la semplice aspettativa di un rialzo dei tassi a dicembre potrebbe «essere sufficiente a provocare una caduta dei mercati, cosa che a sua volta indurrebbe la Fed a congelare i suoi piani». Al momento è evidente che la banca centrale sta lentamente diventando consapevole dello stato di salute dell'economia Usa. L'outlook economico «sta cambiando e questo implicherà che le misure non convenzionali adottate negli ultimi anni diventeranno parte integrante della cassetta degli attrezzi dell'Istituto in futuro», ha sottolineato Luke Bartholomew. L'insieme di questi fattori «ha implicazioni più grandi rispetto al problema della tempistica del rialzo dei tassi, in quanto implica che istituti come la Fed e la Banca del Giappone dovranno ricorrere a modalità sempre più fantasiose per cercare di stimolare le economie», è la conclusione del gestore di Aberdeen. Gli economisti di Danske Bank, invece, continuano a pensare che il rialzo dei tassi potrebbe arrivare solo nel 2017. La Fed potrebbe infatti essere «troppo ottimista sulla situazione dell'economia americana vista la debolezza dell'Ism e delle vendite al dettaglio». Quindi, «i dati macroeconomici saranno analizzati con estrema attenzione nei prossimi mesi». Giuseppe Sersale, strategist di Anthilia Capital Partners, ha invece osservato che «dalle previsioni» della Fed «si ricava anche che il passo di normalizzazione» dei tassi d'interesse «continua a rallentare, con solo due rialzi previsti per il 2017 e un altro mezzo punto sforbiato per il 2018 (dal 2,375% finale all'1,875%). Un lieve ritocco anche per il tasso di arrivo, al 2,9% invece del 3%». (riproduzione riservata)

Petrolio in rialzo grazie alle scorte Usa e al dollaro

La notizia sulla riduzione di 6 milioni di barili nelle scorte settimanali Usa e la debolezza del dollaro, all'indomani alla decisione della Fed di lasciare i tassi di interesse invariati, rinviando il probabile rialzo a dicembre, hanno trainato a rialzo il prezzo del petrolio, con il Brent che ha segnato ieri un +1,9% a 48,70 dollari al barile e il Wti un +2,4% a 46,41 dollari. Il sentiment degli investitori ha inoltre risentito positivamente dell'incontro fra Arabia Saudita, Iran e Qatar, che si è tenuto nel quartier generale dell'Opec a Vienna, in preparazione del summit di Algeri, durante il quale saranno discusse le misure volte a sostenere le quota-

zioni del greggio. L'Iraq da parte sua appoggerà un eventuale accordo dell'Opec sul congelamento dei livelli di produzione del petrolio, a vantaggio dei prezzi. Lo ha affermato un funzionario del Cartello, secondo il quale l'intesa dovrà essere unanime. «All'accordo devono partecipare tutti, incluso l'Iraq. Tutti i Paesi subiscono l'attuale andamento delle quotazioni e per questo vogliono un miglioramento», ha aggiunto. L'ente petrolifero libico ha invece lanciato l'allarme: senza una rapida ripresa delle esportazioni di greggio, il Paese rischia «un collasso finanziario» il prossimo anno, a causa del conflitto che perdura dal 2011.



Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/mercati

OGGI SU MILANOFINANZA.IT



Minerari, 4 buy e 4 sell

Quest'anno il Ftse Mining ha registrato una performance del 50% superiore al benchmark. I titoli da comprare e quelli da vendere secondo Barclays

www.milanofinanza.it



The Floor

Il meglio della settimana finanziaria dal cuore di Wall Street. Su Class Cnbc (507 Sky) alle 20 e alle 00:30 e in streaming su www.milanofinanza.it

www.milanofinanza.it



Le notizie più lette

- 1 Mps, Enria (Eba) apre agli aiuti di Stato
- 2 FtseMib future: spunti operativi per giovedì 22 settembre
- 3 Il Coni porterà Raggi in tribunale

IL SONDAGGIO

Alla domanda «Apple acquisterà McLaren?», i lettori hanno risposto così:

- | | |
|------------------------------------|-------|
| 1 No | 36,8% |
| 2 Sì, esclusa però la divisione F1 | 22,9% |
| 3 Sì, tutta la società | 40,3% |

Partecipate al nuovo sondaggio proposto da MilanoFinanza online: lo Stato italiano sarà coinvolto nel salvataggio di Mps? Le vostre risposte su www.milanofinanza.it

- | | |
|-------------------------------|--|
| 1 Sì, sotto forma di garanzia | |
| 2 Sì, in forma diretta | |
| 3 No | |



PRIMO PIANO

IN CRESCITA GLI ASSET ILLIQUIDI DEI FONDI. FORTI INTERCONNESSIONI CON LE BANCHE

Bce: rischi dallo shadow banking

Draghi: serve un attento monitoraggio. Troppi istituti riducono la redditività del settore, non è solo colpa dei tassi

DI FRANCESCO NINFOLE

In Europa è necessario ridurre il peso delle banche nel sistema finanziario, ma nello stesso tempo occorre vigilare sui rischi degli operatori non bancari (shadow banking). Lo ha rilevato ieri il presidente della Bce, Mario Draghi, intervenuto alla prima conferenza annuale dell'European Systemic Risk Board (di cui è presidente). Al centro dell'intervento ci sono stati i rischi legati al passaggio da un modello di finanziamento dell'economia basato sulle banche a uno più focalizzato sugli operatori di mercato (come fondi monetari e obbligazionari), che oggi non sono regolati come gli istituti di credito.

Troppe banche. Draghi ha fatto notare, sulla base di uno studio Esrb, che negli ultimi vent'anni il settore bancario ha assunto un peso sempre maggiore in Europa rispetto a quello dei mercati, al contrario di quanto avvenuto negli Usa. Le banche «hanno un ruolo vitale per finanziare le pmi», ha sottolineato il presidente Bce. Il problema però è che il credito bancario «tende a essere prociclico»: aumenta troppo velocemente quando l'economia cresce e si riduce altrettanto rapidamente quando il pil frena. Il risultato è che «dopo la crisi finanziaria la crescita economica è mancata soprattutto nei Paesi con sistemi basati sulle banche», tra cui anche l'Italia (non citata esplicitamente da Draghi). Da qui la necessità di più canali per finanziare l'economia. Non a caso l'Esrb ha espresso pieno appoggio alla capital markets union.

Draghi ha aggiunto che l'eccesso di capacità produttiva nel settore bancario («overbanking») è anche «un fattore che incide sull'attuale basso livello della redditività bancaria». Il calo dei tassi non è quindi soltanto colpa dei bassi tassi di interesse, ha ribadito il presidente Bce, che sul tema si era espresso già dopo l'ultimo consiglio direttivo. Per Draghi le politiche monetarie sono tra le cause che contribuiscono ai bassi tassi di interesse, assieme però ad altri fattori come la tecnologia, la demografia e la scarsità di asset sicuri. Inoltre il presidente Bce ha colto l'occasione per ricordare che i bassi tassi hanno anche effetti positivi sulle banche: aumentano il valore dei titoli in portafoglio, fanno salire i volumi del credito e riducono

le rettifiche sui prestiti. Ciò non toglie però, secondo Draghi, che nell'attuale scenario, caratterizzato da «overbanking» e innovazione tecnologica, «alcune banche hanno bisogno di rivedere il modello di business per aumentare la redditività».

Shadow banking. Il passaggio al nuovo modello, basato maggiormente sui mercati, presenta opportunità ma anche rischi. In particolare Draghi, riprendendo un'altra analisi Esrb, ha sottolineato che tra le aree che richiedono «un attento monitoraggio» c'è la liquidità di alcuni fondi obbligazionari aperti: la percentua-

Biden: gli europei vogliono levare le sanzioni a Mosca

di Marcello Bussi

Nel corso di un forum organizzato per la 71esima Assemblea Generale delle Nazioni Unite, il vicepresidente degli Stati Uniti, Joe Biden, ha dichiarato che «ci sono almeno cinque Paesi europei» che vogliono togliere le sanzioni imposte alla Russia nel luglio 2014 per l'annessione della Crimea e il conflitto nella regione ucraina del Donbas. I ministri degli Esteri dell'Austria e dell'Ungheria hanno più volte chiesto la revoca delle sanzioni. Si può immaginare quali siano gli altri tre Paesi: Italia, Francia e Germania, il cui vicecancelliere e ministro dell'Economia, Sigmar Gabriel, due giorni fa ha incontrato a Mosca il capo del Cremlino, Vladimir Putin, auspicando che «passo dopo passo» si possano togliere le sanzioni, in concomitanza con i progressi nei negoziati tra Russia e Ucraina a Minsk. Il gruppo parlamentare della Cdu/Csu, il partito della cancelliera An-

gela Merkel e il suo gemello bavarese, hanno replicato che le sanzioni verranno revocate solo quando verrà attuato pienamente l'accordo di Minsk. Ma è chiaro che in Germania è forte la spinta per riprendere al più presto i normali rapporti commerciali con la Russia. Per quanto riguarda l'Italia, l'ambasciatore russo a Roma, Sergey Razov, ha detto che la Penisola «sta perdendo quote di mercato importanti nell'export verso la Russia: se fino allo scorso anno era saldamente il quarto Paese fornitore, ora è il quinto, scavalcato proprio dagli Stati Uniti». Sempre ieri il ministero delle Finanze russo ha collocato un nuovo bond decennale denominato in euro sui mercati globali. Si tratta della seconda emissione di eurobond dopo l'imposizione delle sanzioni sul Paese più di due anni fa. Mosca ha raccolto 1,25 miliardi di dollari, con rendimento pari al 3,99%, a fronte di richieste per oltre 6 miliardi da investitori esteri e domestici. (riproduzione riservata)



Mario Draghi

PER AIUTI DI STATO. L'UE RISCHIA MULTA MILIARDARIA

Il Wto condanna Airbus

DI MARCELLO BUSSI

Il Wto, l'Organizzazione Mondiale del Commercio, ha condannato l'Unione Europea per gli aiuti di Stato ad Airbus. L'organizzazione di Ginevra ha definito «illeghi» i sussidi concessi da diversi Paesi membri dell'Ue al colosso aerospaziale europeo. Più in generale, ha condannato Ue, Germania, Francia e Spagna per i 22 miliardi di dollari che hanno concesso in 10 anni ad Airbus, riconoscendo che questi aiuti hanno generato un «danno reale e sostanziale» alla rivale Boeing.

Quest'ultima ritiene che Washington potrebbe chiedere all'Ue misure di ritorsione fino a 10 miliardi di dollari l'anno. La Commissione europea ha giudicato «insoddisfacenti le conclusioni» dell'Organizzazione mondiale del Commercio e ha annunciato che intende analizzare «nel dettaglio» il rapporto del Wto, sottolineando che sia la Ue che gli Stati Uniti «hanno diritto di fare ricorso», senza tuttavia specificare il momento in cui verrà presa la decisione. Da parte sua, Airbus ha annunciato che farà ricorso contro la condanna del Wto. Quello che riguarda la compagnia aerospaziale europea sembra proprio essere l'ultimo episodio di una guerra commerciale sempre più dura fra Usa e Ue. La scorsa settimana il Dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti ha proposto a Deutsche Bank di pagare 14 miliardi di dollari per chiudere l'indagine sui mutui subprime. Solo

le di asset non liquidi rispetto al totale è arrivata al 38% a fine 2015, rispetto al 26% di sei anni prima.

Inoltre Draghi ha evidenziato «le significative interconnessioni tra banche e banche ombra, in particolare fondi monetari». Circa due terzi degli asset totali dei fondi monetari sono legati alle banche, soprattutto nella forma di titoli di debito. Perciò l'Esrb ha raccomandato ai fondi un

net asset value variabile e requisiti di liquidità. Il compito dell'Esrb è proprio quello di controllare i rischi dell'intero settore finanziario e non soltanto quelli di alcuni ambiti specifici.

Draghi è intervenuto anche in materia di derivati. L'Esrb sostiene la scelta del G20 di utilizzare casse di compensazione per i derivati Otc standard e di scambiarli su piattaforme di negoziazione elettroniche. Da giugno è diventato obbligatorio l'impiego di una controparte centrale per alcuni derivati sui tassi di interesse (lo stesso accadrà gradualmente per altri contratti). «L'Esrb sta monitorando gli effetti sulla domanda di collaterali» e pubblicherà gli esiti dell'analisi. Sempre in tema di strumenti di vigilanza macroprudenziale, l'Esrb sta valutando l'uso di margini e haircut per evitare l'accumulo di leva e shock di liquidità. Anche l'Ue ha aperto i lavori per la revisione delle politiche macroprudenziali.

Intanto ieri il bollettino mensile della Bce ha ribadito, con riferimento implicito alla Germania, che «i Paesi con margine di intervento sui conti pubblici dovrebbero ricorrere allo spazio di manovra sul bilancio per sostenere la domanda». Il bollettino ha inoltre espresso un giudizio positivo sul Jobs Act: «La riforma del mercato del lavoro introdotta in Italia nel 2015 ha contribuito al rinnovato dinamismo dell'occupazione nel paese negli ultimi trimestri». Sempre ieri c'è stato il secondo rifinanziamento Tltro2: la Bce ha fornito alle banche dell'Eurozona 45,3 miliardi di euro, una cifra superiore alle attese. (riproduzione riservata)

15 giorni prima la Commissione Ue aveva annunciato che Apple dovrà risarcire 13 miliardi di euro all'Irlanda in tasse non pagate, suscitando l'ira del Tesoro Usa. Tutto è però cominciato esattamente un anno fa quando è scoppiato il dieselgate, dopo che le autorità Usa avevano scoperto che Volkswagen ha equipaggiato 11 milioni di nuovi veicoli con un software per falsare i test sulle emissioni di scarico. La vicenda non si è ancora chiusa e finora è costata 14 miliardi di euro al primo gruppo automobilistico tedesco. Gli Stati Uniti hanno quindi messo nel mirino i numeri uno tedeschi nel settore bancario, automobilistico e aerospaziale (Airbus è una joint venture franco-tedesca, dove comunque è prevalente la Germania). Per una curiosa coincidenza, la guerra si è insaprita dopo che importanti esponenti degli esecutivi di Francia e Germania hanno dichiarato che i negoziati tra Usa e Usa sul Partenariato transatlantico per il commercio e gli investimenti (Ttip) sono praticamente defunti. Le successive dichiarazioni



della cancelliera Angela Merkel sulla loro continuazione non hanno convinto nessuno. E di certo il Ttip non verrà firmato prima dell'uscita dalla Casa Bianca di Barack Obama. Se poi al suo posto andasse Donald Trump, l'accordo verrebbe definitivamente sepolto. Ma l'amministrazione in carica sta dimostrando tutto il suo disappunto, visto che aveva puntato molto su questo accordo. Ieri si è aperto un nuovo fronte. In cielo. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/bce

PRIMO PIANO

MONTE DEI PASCHI IL NUOVO AD È ALLA RICERCA DI PARTNER FORTI, COME I FONDI SOVRANI

Morelli accelera sugli investitori

Secondo il nuovo vertice di Mps sarebbe la soluzione migliore per blindare l'aumento di capitale da 5 mld di euro. Il governo non prende in considerazione interventi pubblici o il ricorso all'Esm

DI ANTONIO SATTA

Avanti tutta alla ricerca di cavalieri (bianchi). La strategia di Marco Morelli, nuovo amministratore delegato di Mps, è chiara. Come anticipato martedì da *MF-Milano Finanza*, il numero uno di Piazza Salimbeni ha già fatto alcune sortite all'estero e sta sondando i grandi fondi con l'obiettivo di trovare nuovi investitori internazionali (private equity o, più probabilmente, fondi sovrani) per rafforzare il

ri) è una carta difficilmente utilizzabile. A non volerci sentire da quest'orecchio è soprattutto il governo, che non vuole che nemmeno si parli di ipotesi del genere (tantomeno prima del referendum istituzionale di novembre). Le norme europee, come ha ricordato anche di recente Mario Draghi, permetterebbero, in circostanze eccezionali, il ricorso a soluzioni di backstop, con garanzie di Stato, ma per Bruxelles ogni intervento diretto delle casse pubbliche dovrebbe passare prima per l'avvio della procedura di risoluzione, con



piano di aumento di capitale che sta trovando non poche difficoltà a raggiungere l'obiettivo dei 5 miliardi attraverso la raccolta sui mercati. Una correzione di rotta a cui, secondo il *Financial Times*, starebbe lavorando anche Jp Morgan, la banca d'affari capofila del consorzio di garanzia, a cui si deve il piano approvato dal cda della banca senese e dalla Bce. D'altra parte organizzare un altro piano B, che passi attraverso un intervento pubblico (ipotesi che pure gira tra consulenti e addetti ai lavori

tutte le conseguenze, anche politiche che ne deriverebbero. A cominciare dall'azzeramento del capitale degli azionisti e passando per il coinvolgimento degli obbligazionisti, compreso quelli retail. E un incubo come quello già passato con la risoluzione di Banca Etruria e delle altre tre casse è un'esperienza che il premier Matteo Renzi non

Kid, il Senato chiede attenzione al ruolo delle authority

di Andrea Pira

La commissione Finanze del Senato ha dato parere favorevole, ma con alcune osservazioni, al decreto sui bugiardi per la trasparenza dei prodotti finanziari, bancari e assicurativi complessi. Le obiezioni riguardano i compiti assegnati alle autorità nazionali di vigilanza e la necessità di garantire l'iter del provvedimento, nonostante lo stop del Parlamento europeo al decreto attuativo delle nuove norme comunitarie per migliorare la chiarezza delle informazioni agli investitori (i cosiddetti Kid), uniformando allo stesso tempo in tutta l'Unione europea il trattamento riservato a tali prodotti. Il decreto legislativo recepisce nell'ordinamento italiano il regolamento approvato dalla Commissione Ue alla fine del 2014, che sarebbe dovuto entrare in vigore il primo gennaio 2017, ma ora rischia un rinvio in attesa che Bruxelles formuli nuovi standard tecnici che soddisfino gli europarlamentari. Per i senatori della commissione presieduta da Mauro Maria Marino l'esecutivo dovrebbe valutare alcune modifiche al testo. La prima riguarda la necessità di evitare che, così come scritto, il provvedimento possa «limitare il raggio dell'attività» di Consob, Ivass e Banca d'Italia. Nell'attuale formulazione infatti alle authority sono attribuiti i soli «poteri d'indagine». Il parere della commissione chiede pertanto al governo di precisare che tali pote-

ri siano in modo esplicito anche di vigilanza, garantendo ai tre organismi di verificare che consulenti, venditori e chi progetta questi strumenti complessi rispettino gli obblighi previsti dal regolamento. La commissione si è premurata anche di ricordare che la bocciatura inflitta dall'Europarlamento alle regole per scrivere i documenti semplificati non comporterà necessariamente ritardi rispetto all'entrata in vigore del decreto varato dal governo Renzi. Gli effetti saranno neutri. Gli europarlamentari hanno ritenuto che la modalità di calcolo degli scenari di rendimento non presti attenzione al rischio di perdite per gli investitori e che quindi le informazioni possano essere «imperfette e fuorvianti». Senza la normativa secondaria anche il regolamento difficilmente arriverà al traguardo entro l'anno. Il decreto bugiardi ha però tempi d'approvazione tassativi, imposti dalla legge di delegazione europea. In più l'applicazione è legata all'entrata in vigore della norma europea (oggi stabilita al 31 dicembre 2016). Qualora cambi una data, cambierà anche l'altra, in automatico. Ma intanto l'Italia avrebbe già recepito il regolamento. Una terza categoria di osservazioni riguarda le sanzioni. Per i senatori sarebbe bene precisare che la percentuale per calcolarle si applica al fatturato dell'ultimo bilancio approvato. Inoltre la Commissione chiede una più ampia tutela per il whistleblowing, ossia per chi denuncia le violazioni. (riproduzione riservata)

vuole assolutamente rivivere. Ma a Palazzo Chigi e a Via XX Settembre non prendono in considerazione nemmeno l'idea che la situazione del Monte possa essere risolta attraverso il ricorso al fondo Salva-Stati. La questione è ritornata d'attualità ieri, dopo che il presidente dell'Autorità bancaria europea (Eba), Andrea Enria, intervistato da *La Stampa*, è sembrato aprire a questa soluzione. Rispondendo a una

domanda sulle difficoltà di Mps e del suo piano di risanamento, Enria ha detto «Non posso commentare casi singoli, ma penso che il problema dei crediti deteriorati vada risolto con rapidità. Se gli aiuti di Stato posso essere parte della soluzione, se ne faccia uso. Le regole garantiscono un certo grado di flessibilità, ma anche soluzioni private possono essere utili». Il problema è che il ricorso all'Esm (European

Stability Mechanism), comporterebbe un'altra eventualità che il governo Renzi non prende nemmeno in considerazione, ossia che la Troika (Banca Centrale Europea, Fondo Monetario Internazionale e Commissione Ue) possa mettere bocca sulle vicende italiane. Ecco perché per ora la ricerca di partner del tipo dei fondi sovrani resta la soluzione migliore. (riproduzione riservata)

Ribaltata la giurisprudenza prevalente. Sentenza collegata alla procedura di amministrazione straordinaria di Cape Natixis

Tribunale di Milano: i fondi possono intestarsi i beni

DI STEFANIA PEVERARO

Il fondo comune di investimento può essere ritenuto a tutti gli effetti titolare di una propria autonomia patrimoniale, distinta da quella della relativa sgr. Lo ha stabilito una recente sentenza del Tribunale di Milano (n. 7232/2016, emessa dalla sezione specializzata in materia di Impresa), che ha ribaltato l'orientamento di giurisprudenza prevalente sino a ora e che era emerso a seguito di una nota sentenza della Cassazione del luglio 2010. La novità è stata comunicata ieri dallo studio legale internazionale Orrick in una nota diffusa ai suoi clienti. Nella nota di studio gli avvocati Guido Testa e Filippo Cristaldi sottolineano che la conseguenza di questo nuovo indirizzo giurisprudenziale è che «il

fondo può essere ora ritenuto titolare in proprio di elementi patrimoniali, senza la necessità di una formale intestazione degli stessi alla sgr».

Per contro, secondo la pronuncia della Cassazione del 2010, il fondo «era da ritenersi privo di soggettività giuridica e di autonomia patrimoniale, con la conseguenza che i relativi elementi patrimoniali (nel caso di specie oggetto della pronuncia della Suprema Corte, gli immobili) non potevano che essere considerati proprietà (ancorché solo formale) della relativa società di gestione del risparmio».

Il Tribunale di Milano nella sua sentenza, invece, ha argomentato che «la posizione di proprietà, riconosciuta dalla Cassazione (alla sgr, ndr), non può che degradare a mera titolarità formale, svuotata di gran parte della sostanza che

caratterizza il concetto di proprietà». La decisione del tribunale di Milano è stata presa nell'ambito della procedura di amministrazione straordinaria relativa a Cape Natixis sgr aperta nel 2011. Nel contesto di quella procedura, i commissari straordinari avevano avviato un processo per l'individuazione di un nuovo gestore per il Cape Natixis Private Equity Fund, all'esito del quale l'assemblea degli investitori aveva approvato la sostituzione di Cape Natixis con Opera sgr. A quel punto, un socio di minoranza di una società controllata dal fondo CN aveva sostenuto che la sostituzione della società di gestione del fondo rappresentava un evento tale da consentire l'attivazione della clausola di prelazione contenuta nello statuto della società in questione. Ma il Tribunale di Milano ha negato questa possibile

ricostruzione, affermando appunto che «la sostituzione di una sgr con un'altra sgr, a seguito del commissariamento della prima, non può in alcun modo essere assimilato a un negozio di trasferimento della proprietà dei beni che compongono il fondo».

In conclusione, «secondo il Tribunale, il fenomeno in questione è assimilabile, in senso lato, al mutamento delle persone fisiche o giuridiche che, in un determinato momento, assumono la carica di amministratori di società per azioni». A questo punto, concludono gli avvocati di Orrick, alla luce dei contenuti della pronuncia del Tribunale di Milano, sembra che l'orientamento sarà quello di «ritornare a intestare gli elementi patrimoniali di proprietà dei fondi direttamente in capo a questi ultimi». (riproduzione riservata)



IN CONVICTION WE TRUST

OYSTER FUNDS – EUROPEAN EQUITIES STRATEGIES

SYZ ASSET
MANAGEMENT

OYSTER SICAV è una società di investimento a capitale variabile, multi-comparto e multi-classe, di tipo aperto, stabilita e regolamentata in Lussemburgo e gestita da SYZ Asset Management (Luxembourg) SA. OYSTER SICAV è autorizzata presso la CONSOB alla commercializzazione in Italia dei propri Comparti. Il presente documento, emesso da SYZ Asset Management (Europe) Limited – Milan Branch, succursale italiana di una impresa di investimento comunitaria iscritta con il n. 134 all'Albo Consob ex art. 20 D.Lgs. 58/98, è destinato esclusivamente agli investitori professionali. Il contenuto di questo annuncio è fornito esclusivamente a scopo informativo e non costituisce né una raccomandazione ad acquistare o vendere azioni di OYSTER SICAV. Prima dell'adesione leggere il Prospetto e il KIID. Si prega di notare che i riferimenti ai «comparti OYSTER di Strategie di Azioni Europee» nell'annuncio sopra fanno riferimento ai seguenti comparti di OYSTER Sicav, essendo l'OYSTER - European Opportunities e l'OYSTER - European Selection.

IL GOVERNO VUOLE INCENTIVARE FISCALMENTE LE POLIZZE E CHIAMA ANCHE CONSAP

Sisma, assicurazioni a raccolta

La discussione è stata avviata nei giorni scorsi in varie riunioni e l'esecutivo è pronto a muoversi rapidamente. Sul tavolo anche le previsioni di compravendite nulle per gli immobili non conformi

DI ANNA MESSIA

Il governo, dopo avere coinvolto i vertici di Ance, Confedilizia, Assoimmobiliare e Confindustria per dare il proprio expertise in materia, è pronto a chiamare in campo anche le compagnie di assicurazione e la Consap per affrontare la questione sisma. La discussione è stata avviata nei giorni scorsi in varie riunioni alle quali hanno preso parte i sottosegretari alla Presidenza del Consiglio, Paolo De Vincenti, e al ministero dell'Economia, Paola De Micheli, oltre a Vasco Errani, il commissario straordinario per la ricostruzione dei territori colpiti dal terremoto del 24 agosto scorso. Il confronto è ancora aperto, ma l'intenzione del premier Matteo Renzi sembra essere quella di far capire che il governo non vuole perdere altro tempo su questioni che, seppure trattate in Italia da de-



cenni, hanno bisogno di poche ma chiare misure a salvaguardia della popolazione dando segnali di concretezza quanto più rapidi possibili. Non solo su quanto fatto in un mese nelle aree colpite dal sisma per aiutare le persone danneggiate, ma anche guardando a quanto già fatto per la messa in sicurezza per esempio degli impianti sportivi, avendo una visione prospettica sul futuro.

E nei documenti che circolano come bozza degli interventi, le novità sembrano diverse, a partire appunto dalla chiamata del settore assicurativo e della società concessionaria dei servizi assicurativi pubblici che tra le altre cose gestisce, per esempio, il fondo vittime della strada. Se l'idea di introdurre l'obbligatorietà della copertura assicurativa per tutti sembra essere stata accantonata, con

Confedilizia tra i più strenui oppositori, l'alternativa sarebbe quella di renderla semi obbligatoria come avviene già in altri Paesi, legandola magari ad altre coperture assicurative per la casa, come l'incendio, magari coinvolgendo tutti gli interessati (oltre ai proprietari, i costruttori, gli ingegneri, i geometri, gli architetti, gli immobiliari o le casse di previdenza).

Incentivi fiscali sarebbero poi introdotti prevedendo una detrazione dell'imposta lorda per una quota pari al 75% dei premi (anche se sarà la Ragioneria generale a dover dire la sua) mentre la chiamata in campo di Consap potrebbe essere utile per abbassare i costi di queste coperture. Perché la concessionaria dei servizi assicurativi pubblici potrebbe svolgere un ruolo di rassicuratore, assumendosi parte del rischio che le compagnie non vorrebbero prendersi, specie nelle aree più sismiche.

Tra gli interventi ai quali si sta lavorando ci sarebbe poi anche la riduzione dell'aliquota Iva al 5% per gli interventi di messa in sicurezza antisismica e bonifica amianto degli edifici residenziali, oltre che la riduzione del periodo di rateizzazione del credito fiscale, dimezzandolo dai dieci anni attuali a cinque. Non solo. Per incentivare gli interventi da parte dei cittadini che si trovano nella no tax area e che quindi non pagano l'Irpef sarebbe prevista la cessione della detrazione.

La corsa alla successione di Visco è partita troppo presto

DI ANGELO DE MATTIA

Dopo i tanti discorsi che si sono sentiti e letti sulla Banca d'Italia, e sul suo fondamentale ruolo, in occasione della scomparsa di Carlo Azeglio Ciampi, iniziano ora ad affiorare voci e movimenti sottotraccia, registrati per la verità già da un po' di tempo, che guardano con un enorme anticipo al termine del primo mandato del governatore Ignazio Visco, fissato per ottobre del prossimo anno. Ma l'aspetto sbalorditivo è che viene fatto riferimento a «candidature» per il vertice di Via Nazionale (o, meglio, ad autocandidature) da parte di un quartetto di nomi candidati a tutto: in questo periodo, vuoi in forza di vere o presunte aderenze politico-partitiche, vuoi per altrettanto vere o presunte sponsorizzazioni di banche di affari, candidati pure alla presidenza del Monte dei Paschi. Recentissimamente viene aggiunto nella rosa anche il ministro Pier Carlo Padoan, dimenticando che, ove mai sussistesse una tale aspirazione - e si dubita fortemente che ciò sia fondato - la pur debole legge sul conflitto di interessi gli impedirebbe comunque, senza possibilità di deroga alcuna (a meno di una clamorosa modifica *ad personam* della legge), di passare da Via XX Settembre a Via Nazionale. Ma, ripeto, il dubbio coincide con l'incredulità. Il venire a galla di propositi e aspirazioni personali o di suggeritori rischia però di creare un clima e un contesto non certo favorevoli all'impegnativo lavoro della Banca d'Italia. Sarebbe opportuna un'autolimitazione per riprendere l'argomento in un periodo ravvicinato alla scadenza: naturalmente ciò è facile a dirsi ma - ci si rende conto - molto difficile ad attuarsi. Tuttavia sarebbe una scelta di buon senso e di coerenza con il doveroso rispetto istituzionale e l'attenzione agli interessi generali. E però significativo che le vociferazioni sulle presunte e assolutamente intempestive «candidature»

investono oggi soggetti già proposti e bocciati nella tornata in cui - alla fine di un percorso nato male e sviluppatosi peggio - ci si rese conto dal governo dell'epoca, con un sussulto, dell'insostenibilità di simili indicazioni ai fini della sostituzione di Mario Draghi e fu compiuta la scelta valida e rigorosa di Visco. Fu di grande rilevanza allora il ruolo svolto dal capo dello Stato, il quale, coerentemente con le norme che conferiscono alla carica l'emanazione dell'atto conclusivo di nomina non come una mera formalità o come la firma di un provvedimento di cui il vertice dello Stato non assume la responsabilità, seguì passo passo lo svolgimento della vicenda che approdò a una conclusione diffusamente apprezzata. Contribuì anche la posizione del consiglio superiore della Banca, al quale spetta l'espressione di un parere obbligatorio sulla proposta di nomina, che poi viene formalmente sottoposta al Consiglio dei ministri. È facilmente prevedibile che cosa accadrebbe se il consiglio superiore - come accadde allora in occasione della circolazione di proposte chiaramente insostenibili ai fini della sostituzione di Draghi, allorché l'organo fece intendere la propria contrarietà anche con la minaccia delle dimissioni dei componenti - esprimesse un parere contrario, naturalmente ben motivato, nei confronti di una candidatura. Ma stupisce che nell'affiorare di fuocherelli prima sotto la cenere non si consideri quello che dovrebbe essere il «prius» fisiologico di ogni pur avventato discorrere con così largo anticipo sul futuro della titolarità di una carica di vertice, cioè la soluzione interna all'Istituto di Via Nazionale e la riconferma nella carica ora ricoperta: una scelta che rafforza l'autonomia della Ban-

ca e quella che, appunto, deve essere la sua distanza (non mera separazione) dalla politica, dall'economia e dalla finanza. Le discussioni che si sono svolte soprattutto in questi ultimi tempi, le accuse molto spesso infondate rivolte a Palazzo Koch in altri casi (poiché vertenti su materie altamente tecniche, opinabili e controvertibili), la non adeguata conoscenza anche sulla stampa dei fini, dei caratteri e dei limiti della funzione di Vigilanza bancaria non hanno leso il prestigio e la credibilità della Banca d'Italia, innanzitutto a livello internazionale. Singole scelte possono essere condivise o discusse e criticate: ciò è anche il portato della trasparenza, della dialettica democratica, della frequente accountability nonché delle crescenti difficoltà dell'economia dovute a una crisi di portata superiore a quella degli anni 30. Errori possono essere commessi, ma essi non intaccano il tessuto di competenze, di valori e di dedizione caratteristico dell'Istituto e di chi oggi ne è il capo. Non si può giustamente evocare il valore delle scelte interne che in un'epoca difficile portò alla guida dell'Istituto Carlo Azeglio Ciampi e poi dimenticare questa linea interna con le professionalità, le competenze e il rigore che rappresenta, quando ci si mette ai nastri di partenza per una sorta di competizione che dovrebbe avvenire fra un anno. La Banca d'Italia non è certo una municipalizzata da lottizzare facendola rientrare nello spoil system: sarebbe il colpo che manca per un deciso aggravamento della nostra situazione economica. Ci sono stile e una tradizione di Palazzo Koch che il quartetto dei presunti candidati, vogliamo credere «a loro insaputa» - tutti, tra l'altro, con fior di occupazioni in banche vigilate dalle quali non si dovrebbe mai poter approdare al soggetto vigilante - ben conoscono. (riproduzione riservata)

Manovre che ovviamente dovranno ricevere la bollinatura della Ragioneria generale dello Stato, visto che non saranno a costo zero. A differenza di un'altra novità che il governo sembra intenzionato a introdurre per incentivare gli italiani a mettere in sicurezza le proprie abitazioni, che non contempla spese per le casse pubbliche: la nullità degli atti di compravendita di immobili esistenti non conformi a schede semplici e puntuali da elaborare per certificare la sicurezza di un immobile, ovviamente sempre nelle zone più a rischio, ma si potrebbe valutare di estenderla facoltativamente in tutto il Paese. Gli immobili dovrebbero avere una sorta di libretto in cui dovranno essere rispettati alcuni criteri base per considerare l'immobile adeguato. Paletti che dovranno essere definiti ragionando anche con il mercato immobiliare, ma l'idea sarebbe per esempio quella di richiedere l'uso di materiali resistenti e mano d'opera specializzata, o la presenza nelle unità immobiliari stesse di zone più sicure «salvavita», visto che adeguare gli interi immobili potrebbe concretamente rivelarsi troppo costoso. I cantieri sono aperti e destinati a chiudersi, a quanto pare, piuttosto velocemente. (riproduzione riservata)

L'AD DELLA COMPAGNIA DURISSIMO CON LE SIGLE SINDACALI CHE HANNO INDETTO L'AGITAZIONE

Lo sciopero Alitalia? Una follia

Ball: danneggia il lavoro degli ultimi 18 mesi per ricostruire immagine e conti. E mina la fiducia degli investitori

DI MAURO ROMANO

Lo sciopero dei piloti Alitalia «è pura follia poiché danneggia tutto l'alacre lavoro svolto negli ultimi 18 mesi per ricostruire la compagnia area, l'immagine e l'andamento economico. Va a minare quel lavoro e ha un'influenza non solo sui dipendenti ma anche sui nostri clienti» e sugli investitori che ora «sono tesi». Non usa giri di parola l'ad di Alitalia, Cramer Ball, per stigmatizzare lo sciopero di 24 ore indetto per ieri da Anpac, Anpav e Usb, che rappresentano una parte di piloti e assistenti di volo del gruppo, nonostante la revoca dell'agitazione da parte dei Cgil, Cisl, Uil e Ugl a seguito di un accordo con l'azienda. Alitalia, ha continuato Ball, sta vivendo un «periodo difficile» per questo è «importante lavorare in equipe con i sindacati. L'agitazione di oggi (ieri per chi legge, ndr) e lo sciopero di

luglio sconvolgono la fiducia riposta dagli investitori su di noi. Stiamo cercando di ricostruire il business di Alitalia, che ha una importante opportunità per diventare una grande compagnia». Ball si è detto «molto dispiaciuto per i disagi, tutto il personale di Alitalia ha lavorato per ridurre gli effetti» dello sciopero in corso.



Cramer Ball

In effetti le tratte a lungo raggio sono rimaste operative come tutti i voli in fascia protetta.

Iata: il traffico spinge i profitti delle compagnie aeree

di Rosario Murgida MF-DowJones

Il settore del trasporto aereo registrerà quest'anno profitti per un totale di 39,4 miliardi di dollari, in crescita rispetto ai 35,3 miliardi dell'anno scorso grazie alla continua crescita del traffico passeggeri. Lo prevede la Iata, l'associazione che rappresenta 265 compagnie aeree con un peso dell'83% sul traffico aereo globale. La remunerazione del capitale investito (Roic-Return on invested capital) eccederà quest'anno il costo del capitale, ha sostenuto il nuovo direttore generale della Iata, Alexandre de Juniac. «In particolare

il Roic è previsto si attesti al 9,8% e il costo del capitale al 6,8%», ha precisato l'associazione. Rimangono comunque dei rischi all'orizzonte. «Non sto predicendo la fine dei tempi buoni, ma non sarebbe realistico aspettarsi che durino per sempre», ha aggiunto de Juniac, indicando tra i potenziali rischi per le compagnie un'improvviso aumento del prezzo del petrolio, un aumento del terrorismo e una grave crisi economica. La crescita dei profitti è in particolare determinata dalla crescita della domanda dei passeggeri, mentre il business del cargo è destinato a rimanere debole nel breve termine a causa della stagnazione dei commerci globali, dell'eccesso di offerta e dell'intensa concorrenza del settore del trasporto via mare. (riproduzione riservata)

sindacati, abbiamo visto le loro preoccupazioni. Per quanto ne sappia io lo sciopero riguarda questioni politiche, l'adesione a una organizzazione che rappresenta meno dell'8% dello staff totale di Alitalia. Questo è un messaggio sbagliato nei confronti dei nostri clienti e del nostro personale: vuol dire danneggiare il futuro del vettore». Nel dettaglio, secondo quanto appreso, sono stati oltre 200 i

voli cancellati su un totale medio giornaliero di 600 e hanno coinvolto 26 mila, il 70% dei quali è stato riprotetto su un volo diverso. Inoltre, Alitalia ha contattato via e-mail e sms oltre 16 mila persone e direttamente telefonicamente oltre 6 mila. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/alitalia

Sorrیدete, è arrivata TIM SMART.

- FIBRA: Internet ultraveloce
- MOBILE: minuti e 4G
- FISSO: chiamate senza limiti
- TIMVISION: film, serie tv e cartoni

Tutto a 29,90€/mese per un anno.

E il primo mese è GRATIS

Vieni nei Negozi TIM, chiama il 187 o vai su tim.it

Primo mese gratis, 29,90€ per 11 mesi, poi 39,90€/mese. Chiamate da casa a 19€Cent alla risposta. Costo attivazione SIM mobile 15€. SMART MODEM IN VENDITA ABBINATA A TIM SMART A 3,90€/MESE PER 48 MESI. Per nuovi clienti entro il 25/09/2016 che mantengono l'offerta per 24 mesi, con domiciliazione delle bollette. Corrispettivo per recesso anticipato. Velocità navigazione fino a 20 Mega (opzione Fibra fino a 300 Mega, con 10€ in più). Per info su opzioni, costi, copertura e condizioni vai su tim.it

BLACKSTONE E CVC VALUTANO DI UNIRE LE FORZE PER AFFRONTARE L'ACQUISIZIONE DA 6 MLD

I fondi si alleano per Esselunga

Gli advisor studiano la formazione di una cordata per riuscire a definire un'offerta da presentare a Caprotti. La Investindustrial di Bonomi resta alla finestra. Mentre la Cdp appare tagliata fuori

DI ANDREA MONTANARI

La dimensione dell'acquisizione, ossia 6 miliardi di euro, è tra le maggiori nella storia recente del mercato italiano. Il potenziale venditore, Bernardo Caprotti, è un imprenditore di lungo corso che finora ha sempre rifiutato la corte dei pretendenti (Wal-Mart, Tesco, Mercadona e così via). Per questa ragione, e soprattutto per avviare una concreta trattativa per l'acquisizione di Esselunga, gli unici due potenziali compratori in corsa, ovvero i fondi Blackstone e Cvc, avrebbero deciso di unire le forze per tentare la scalata al gruppo milanese della grande distribuzione, tra i principali player nazionali con un giro d'affari consolidato da 7,3 miliardi, un margine operativo lordo di 625 milioni e un utile netto che al termine dell'esercizio 2015 si è attestato a 291 milioni di euro.

I due fondi in gara, secondo quanto riferito a *MF-Milano Finanza* da fonti legali e consulenziali, stanno studiando la costituzione di una cordata per arrivare a presentare un'offerta solida e concreta a Caprotti e al pool di advisor (la banca d'affari Citigroup, l'avvocato Giuseppe Lombardi dello studio Lombardi Molinari Segni e Vincenzo Mariconda, presidente della stessa Esselunga). Del resto la dimensione dell'operazione in fase di studio rende quasi naturale la creazione di un pool di investitori, a questo punto tutti internazionali, che poi dovrebbe anche fare ricorso a un finanziamento bancario consistente, probabilmente intorno ai 2 miliardi di euro.

Tanto più che, secondo alcune ricostruzioni, il valore di 6 miliardi di euro attribuito a Esse-



Bernardo Caprotti

I figli del finanziere Micheli si lanciano nel mattone

di Andrea Giacobino

Andrea e Carlo Micheli, i due figli del noto finanziere Francesco, parmigiano d'origine e milanese di adozione, si lanciano nel business immobiliare. Qualche settimana fa sono diventati azionisti ciascuno col 20% di Tortona 35, una newco che punta alla valorizzazione di un complesso sito allo stesso numero civico dell'omonima via milanese, da tempo sede di eventi importanti dedicati al design e alla moda. In via Tortona 35 fino a pochi anni fa c'era la sede di General Electric. Presidente della newco è Pietro Maria Leone Guidobono Cavalchini, azionista al 10%: è uno degli ideatori di RealStep Property Management, società di sviluppo immobiliare costituita assieme a Stefano Sirolli, anch'egli socio di Tortona

35 con un'analoga quota. L'ingresso dei figli di Micheli è avvenuto attraverso un aumento di capitale della newco che ha come oggetto «l'attività di ricerca e selezione di immobili da proporre a investitori istituzionali e privati, l'attuazione di due diligence nel settore immobiliare, la compravendita di beni immobili, la costruzione di fabbricati civili e industriali e la gestione di immobili». Fra i nuovi soci, con quote minori, figurano Giuseppe Monarchi, banchiere del Credit Suisse, e i De Brabant, il guru dell'Ict italiano François e il figlio Matteo. Cavalchini e Sirolli hanno all'attivo oltre 300 mila metri quadrati di riqualificazioni industriali, tra le quali quelle dell'ex Richard Ginori in via Morimondo e Lodovico il Moro a Milano e di La Forgiatura in via Varesina. (riproduzione riservata)

lunga, che da tempo circola sul mercato e che era stato anticipato da *MF-Milano Finanza* a fine luglio, rappresenterebbe l'importo minimo di fronte al quale il fondatore e numero uno operativo del gruppo di supermercati sarebbe disposto a cedere il controllo.

Anche se stavolta appare deciso a fare un passo indietro definitivo dopo anni di stop & go sul fronte della vendita di Esselunga (gruppo che

oggi conta 153 supermercati sparsi per l'Italia, oltre la metà dei quali di proprietà dell'imprenditore ultranovantenne), Caprotti non ha comunque fretta di lasciare, tanto che una decisione finale in merito alla dimissione potrebbe richiedere ancora qualche mese.

Il passaggio di consegne della proprietà di Esselunga darebbe uno scossone al settore della grande distribuzione italiana, visto che anche l'altro grup-

po privato, ossia la Finiper di Marco Brunelli, qualche anno fa aveva avviato una trattativa, poi saltata, per l'ingresso nel capitale da parte del Fondo Strategico Italiano (oggi Cdp Equity). C'è dunque il rischio che anche il marchio Esselunga finisca in mani straniere stando banco sul mercato in caso di cessione del gruppo con sede a Limite di Pioltello, alle porte di Milano. D'altronde la Cdp Equity guidata da Maurizio

Tamagnini e la Cassa Depositi e Prestiti presieduta Claudio Costamagna e guidata dall'amministratore delegato Fabio Gallia per il momento non sono state contattate da Caprotti o dai suoi advisor né dei due fondi in corsa per l'acquisizione del gruppo di supermercati. Mentre, da quel che trapela, la Investindustrial di Andrea Bonomi per ora ha deciso di restare alla finestra in attesa di un possibile futuro coinvolgimento nella partita Esselunga; ma, anche in questo caso, per il momento nessuno dei soggetti in campo ha contatto il maggior fondo di private equity italiano.

Il valore dell'affare è, come spesso accade, l'elemento al centro dei confronti e delle discussioni, ma c'è anche un altro fattore da non sottovalutare. Come ha messo in evidenza il *Corriere della Sera* lo scorso 14 settembre, importante sarà l'esatta definizione del perimetro immobiliare dell'operazione, visto che ci sono una cinquantina di supermercati che potrebbero rientrare nel processo di valorizzazione di Esselunga o esserne esclusi. Sempre in ambito immobiliare, va poi tenuto presente che il gruppo di Caprotti negli ultimi anni ha acquisito anche parecchi terreni in giro per il Nord Italia, come per esempio l'area Stefana nel Bresciano (sede di un ex impianto siderurgico) o l'area ex Westinghouse di Torino, con l'obiettivo di costruirvi nuovi centri commerciali. Ma in alcuni casi, come proprio a Torino, potrebbero esserci difficoltà a ottenere l'autorizzazione da parte delle amministrazioni locali. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su
www.milanoFinanza.it/esselunga

Cassa depositi e prestiti spa

BUONI FRUTTIFERI POSTALI (BFP)

BFP INDICIZZATI ALL'INFLAZIONE ITALIANA

INDICE ISTAT FOI ex-TABACCHI Luglio 2016: 100,00

Per conoscere le serie di Buoni Fruttiferi interessate, i relativi Coefficienti di Indicizzazione e i Coefficienti Complessivi di Rimborso Lordi e Netti è possibile consultare il sito Internet di Cassa depositi e prestiti www.cdp.it

BFP INDICIZZATI A SCADENZA, BFP *Premia* e BFP *Europa*

MEDIA INDICE EURO STOXX 50 Settembre 2016: 2972,320

La media è pari alla media aritmetica dei valori ufficiali di chiusura dell'Indice Euro Stoxx 50 rilevati nei giorni 12, 13, 14, 15 e 16 Settembre 2016. Informazioni sulla serie di Buoni Fruttiferi interessate, sul relativo meccanismo di indicizzazione e sugli eventuali premi sono disponibili sul sito Internet di Cassa depositi e prestiti www.cdp.it

Il BFP laS X17 (ottobre 2011) corrisponderà a scadenza un premio pari a circa il 15,70%

CASSA
DEPOSITI
E PRESTITIRISPARMIO
POSTALE

AVVISO

Cassa depositi
e prestiti
società per azioni
Via Goto, 4
00185 Roma

Capitale sociale
€ 3.500.000.000,00 i.v.
* Iscritta presso CCAA di
Roma al n. REA 1053767
* C.f. e iscrizione al
registro delle imprese
di Roma 80199230584
* Partita IVA 07756511007

CASSA
DEPOSITI
E PRESTITIL'ITALIA CHE INVESTE NELL'ITALIA
www.cdp.itConafi
PrestitoSede legale in Torino, Via Cordero di Pamparato n. 15
Capitale Sociale Euro 11.160.000 i.v.
Reg. Imprese di Torino n. 05513630011

RELAZIONE SEMESTRALE FINANZIARIA AL 30 GIUGNO 2016

Si rende noto che la Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2016, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 22 settembre 2016, è disponibile, unitamente alla Relazione della Società di revisione, presso la Sede sociale ed è consultabile sul sito internet della Società (www.conafi.it) nella sezione Investor Relations, sul sito internet della Borsa Italiana S.p.A. e su quello del meccanismo di stoccaggio centralizzato, denominato "Info" consultabile all'indirizzo www.info.it, gestito da Computershare S.p.A..

Torino, 23 settembre 2016

www.conafi.itDomani in ufficio,
macchina o motorino?

VE LO DICE

Class
Meteo

classmeteo.it

PER 27.000 LOCALITÀ ITALIANE
E 170.000 CITTÀ DEL MONDO

LA STORICA AZIENDA MILANESE RIMBORSO IN ANTICIPO BOND PER 310 MILIONI DI DOLLARI

Campari taglia il costo del debito

L'estinzione del prestito obbligazionario è stata finanziata da un prestito di 300 milioni concesso da Banco Popolare, Intesa e Unicredit. In borsa il titolo festeggia con un guadagno quasi del 5%

DI FRANCESCA GEROSA

Campari abbassa il costo complessivo del debito e migliora la propria flessibilità finanziaria. In particolare, la società ha completato il rimborso anticipato di tutte le tranche dei bond collocati negli Stati Uniti (Uspp) in circolazione per un totale di 310 milioni di dollari (277,7 milioni di euro al tasso di cambio alla data dell'operazione) con cedola media del 5,82%. Il pagamento anticipato degli Uspp include 110 milioni di dollari (98,5 milioni di euro) dello Uspp emesso da Campari America (Redfire), con cedola del 7,99%, collocato nel giugno 2009 e con scadenza giugno 2019 e di 200 milioni di dollari (179,1 milioni di euro) dello Uspp emesso da Davide Campari-Milano, con cedola del 4,63%, collocato nel luglio 2003 e con scadenza luglio 2018.

Contestualmente al ritiro anticipato Campari ha riconosciuto agli obbligazionisti un importo previsto contrattualmente (il cosiddetto make-whole) corrispondente al valore attuale delle cedole future calcolate sulla base del differenziale tra il tasso d'interesse previsto e il rendimento dello Us Treasury con la stessa scadenza. Il costo del make-whole, pari a 31,6 milioni di dollari (28,3 milioni di euro), sarà riconosciuto nella linea oneri finanziari non ricorrenti del conto economico consolidato al 30 settembre.

Il pagamento anticipato degli Uspp è stato finanziato tramite fondi messi a disposizione del gruppo da Banco Popolare, Intesa Sanpaolo e Unicredit e attraverso la sottoscrizione di un prestito a termine di 300 milioni con scadenza a tre anni bullet, con spread dello 0,75% sopra lo Euribor a 3 mesi. In questa transazione Campari è stata assistita

dallo studio legale Allen & Overy, mentre le banche sono state supportate da Gattai, Minoli, Agostinelli & Partners.

Il prestito a termine è stato affiancato da una nuova revolving credit facility del valore di 200 milioni, con scadenza a tre anni, che sostituisce quella precedente del valore di 450 milioni. «Il per-



Bob Kunze-Concewitz



fezionamento delle operazioni di liability management avvenuto con successo riflette l'elevata solidità finanziaria del gruppo e la consolidata credibilità nel mantenimento di una forte disciplina finanziaria», ha commentato Bob Kunze-Concewitz, ceo di Campari.

La notizia è positiva per il gruppo perché dal prossimo trimestre farà scendere il costo medio del debito. In particolare, a livello di bilancio 2016 gli oneri finanziari saranno gravati da 28,3 milioni per il pagamento dell'uscita anticipata. La società aveva un'indicazione di oneri finanziari per 60 milioni di euro. Per il 2017

I salumi Beretta mirano sempre più all'America

di Andrea Fiano

L'obiettivo dei 100 milioni di euro di fatturato negli Usa dovrebbe essere raggiunto in anticipo rispetto alle previsioni, cioè nel 2017. Quest'anno Oltreoceano il Salumificio Fratelli Beretta dovrebbe chiudere con 95-96 milioni di dollari di fatturato, forte di tre impianti produttivi americani e dell'importazione di una serie di prodotti dall'Italia. Il gruppo presieduto da Vittore Beretta, creato nel 1812 e controllato ancora interamente dalla famiglia lombarda omonima, giunta all'ottava generazione, oggi genera all'estero circa il 32% del fatturato totale, 750 milioni di euro, che si confronta con i 700 di due anni fa. I vertici del gruppo sono negli Usa anche per presentare alla stampa l'impianto di Mount Olive nel New Jersey, costato 53 milioni di dollari e finanziato interamente da banche americane, aperto lo scorso anno dopo quelli già attivi a Hackensack nello stesso Stato e a Fresno in California. Beretta punta molto sull'estero e vanta da anni una presenza produttiva in Cina con un partner locale e un fatturato che tocca i 15 milioni di euro all'anno. La produzione negli Stati Uniti serve anche da base di partenza per esportare verso Canada, Messico e altri Paesi del Sud America come l'Argentina, e persino in Giappone. Il tutto ponendo l'accento sull'innovazione, sia negli impianti, che

danno lavoro a circa 300 persone negli Usa, sia nei prodotti e con un mercato di riferimento che è quello della vendita al dettaglio e della grande distribuzione americana, dove il gruppo è già presente. In Italia, spiegano i vertici del gruppo, i consumi di salumi sono sostanzialmente stabili ma non in crescita e da qui nasce la scelta d'obbligo di aumentare la quota dell'export sul totale. Sul fronte delle acquisizioni, invece, i Beretta segnalano che

il mercato italiano è in fase di grande consolidamento e per quanto non siano alla ricerca di nuove aziende o impianti «restano alla finestra» per ogni possibile acquisizione. Quanto all'ipotesi di quotazione in borsa, la risposta è netta: «Siamo e restiamo un'azienda familiare. La nostra forza è anche questa». Negli Usa è anche allo studio la possibilità di esportare i prodotti della linea Piatti Pronti, attualmente venduti solo in Italia. E nel giro di un anno

non dovrebbe partire l'esportazione dall'Italia del prosciutto di Carpegna. Recentemente le autorità americane hanno approvato l'importazione del prosciutto Dop (denominazione di origine protetta) prodotto nella zona del Montefeltro, di cui la Fratelli Beretta controlla il maggiore impianto produttivo. L'ok delle autorità americane è recente, e ci vorrà poco meno di un anno prima che il prodotto da Carpegna arrivi sulle tavole statunitensi. (riproduzione riservata)



Vittore Beretta

la società aveva indicato oneri finanziari per 46-48 milioni di euro, che dovrebbero calare di 12 milioni di euro con quest'operazione portando un beneficio a livello di utile per azione del 3% per alcuni analisti e del 5-6% per Kepler Cheuvreux, ma senza alcun impatto sulla valutazione. A seguito dell'operazione «abbiamo alzato le nostre stime di utile per azione del 5% per il 2017 e del 6% per il 2018, con un impatto neutro sulla valutazione

di Campari in quanto il costo una tantum compensa quasi pienamente i benefici futuri; manteniamo quindi il rating hold sull'azione con un target price a 9,30 euro», precisano gli analisti di Kepler Cheuvreux. Anche per gli analisti di Banca Imi (rating hold e target price a 8,9 euro), mentre il rifinanziamento favorirà la crescita dell'utile per azione a partire dal 2017 riducendo l'onere finanziario netto con un incremento medio nel periodo

2017-2019 del 3,6%, dal punto di vista della valutazione l'operazione ha un impatto neutro.

Da segnalare infine che ieri a Piazza Affari il titolo Campari ha chiuso in rialzo del 4,9% a 10,04 euro, mentre Crif Rating ha confermato il giudizio BBB- con outlook stabile sull'azienda. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/campari

Secondo closing previsto entro fine anno. Intanto Fabrizio Di Amato (Maire Tecnimont) entra nel capitale con il 5%

Altri 100 milioni in arrivo per Armonia sgr

DI STEFANIA PEVERARO

Punta al secondo closing del suo primo fondo di private equity entro fine anno Armonia sgr, dopo aver annunciato lo scorso luglio di aver raggiunto quota 200 milioni di euro, tutti di provenienza italiana. Secondo quanto risulta a MF-Milano Finanza, infatti, il management team di Armonia ha già raccolto impegni di investimento per altri 100 milioni da vari investitori, che ora sono al vaglio formale dei rispettivi consigli di amministrazione. Il tutto con un target

finale di raccolta di 400-500 milioni.

Un buon risultato, vista la forte concorrenza che ha rappresentato la raccolta dei fondi Atlante 1 e 2, che in parecchi casi ha monopolizzato l'allocatione destinata agli investimenti alternativi da parte di fondazioni e casse di previdenza.

Nel frattempo la società di gestione ha fatto spazio a bordo anche a Fabrizio Di Amato, presidente di Maire Tecnimont, che ha comprato un



Fabrizio Di Amato

riato ci sono sin dalla prima ora anche Sigieri Diaz della Vittoria Pallavicini, Alessandro Grimaldi (ex senior part-

5% del capitale della sgr, al pari di Luca Rovati, imprenditore farmaceutico azionista della svedese Meda a cui nell'estate 2014 ha venduto la sua Rottapharm. Di Amato, così come Rovati, ha anche investito nel fondo con il suo family office. A completare l'azionariato ci sono sin dalla prima ora anche Sigieri Diaz della Vittoria Pallavicini, Alessandro Grimaldi (ex senior part-

ner e cofondatore di Clessidra sgr, da anni vicino alla famiglia Diaz) e Francesco Chiappetta (avvocato di fiducia di Marco Tronchetti Provera).

Oltre a fornire un valido supporto a livello di consulenza per gli investimenti nel settore industriale, Di Amato supporterà Armonia sgr nel fundraising presso gli investitori esteri, grazie all'ampia rete di contatti costruita negli anni con le grandi commesse estere del suo gruppo specializzato in ingegneria e general contracting per i settori delle infrastrutture e dell'oil&gas. (riproduzione riservata)

IL GRUPPO ITALIANO E ALLIANZ RILEVANO DA OMV IL 49% DELLA SOCIETÀ DI GASDOTTI

Snam entra nell'austriaca Gca

L'acquisto sarà portato a termine da un veicolo partecipato al 60% dall'assicurazione tedesca e al 40% dall'azienda guidata da Alverà. Emergeranno sinergie con il Tag per il gas russo in Italia

DI FRANCESCO COLAMARTINO

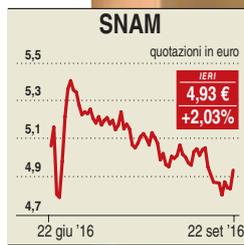
Snam si espande in Austria, Paese considerato strategico per il flusso di gas tra il Nord e il Sud dell'Europa. Omv, la più importante compagnia di oil & gas austriaca, ha infatti sottoscritto un accordo con un consorzio composto da Allianz e Snam per la vendita del 49% di Gas Connect Austria (Gca), società che in Austria gestisce una rete di gasdotti di 900 chilometri. L'offerta di Snam (partner industriale) e Allianz (partner finanziario) è stata ritenuta più interessante di quelle presentate dai concorrenti Macquarie e Eph. Il motivo va trovato anche nelle nuove sinergie che si creeranno per Tag, il corridoio che trasporta il gas russo in Italia e di cui Snam controlla l'84,47%, mentre il restante 15,53% è controllato proprio da Gas Connect. In base agli accordi, la somma che il consorzio verserà a Omv sarà di 601 milioni, che includono 147 milioni per il rimborso pro-quota dell'attuale prestito-soci con la sottoscrizione, al closing dell'operazione, di un nuovo shareholder loan con Gca. Omv dal canto suo avrà diritto a incassare l'intero dividendo di Gca di sua competenza per l'esercizio 2015, per un importo di 80 milioni. L'acquisizione, che sarà portata a termine attraverso una società-veicolo a controllo congiunto partecipata al 60% da Allianz e al 40% da

Eni alza le stime per i pozzi in Egitto

di Barbara Pianese

Eni ha rivisto al rialzo il potenziale del campo Baltim South West nell'offshore dell'Egitto, che è stimato ora contenere oltre 28 miliardi di metri cubi di gas. La revisione è avvenuta in seguito ai risultati della perforazione del pozzo di delineazione Baltim South West 2X, eseguita immediatamente dopo il successo del pozzo di scoperta Baltim South West 1X. Il giacimento, posto a 25 metri di profondità, si trova nelle acque convenzionali del Delta del Nilo a 12 chilometri dalla costa dell'Egitto e a soli 10 chilometri dal campo in produzione di Nooros, scoperto nel luglio 2015. Con questo nuovo pozzo il potenziale a gas della cosiddetta Great Nooros Area sale a circa 86 miliardi di metri cubi di gas. Di questi, circa 58 appartengono al giacimento di Nooros, mentre il rimanente alla nuova scoperta, indipendente, di Baltim South West. Intanto va segnalato che ieri a Piazza Affari il titolo Eni ha terminato le contrattazioni in rialzo del 1,12% a 12,65 euro per azione. (riproduzione riservata)

Snam, si è assicurata da un pool di banche internazionali finanziamenti fino a 310 milioni. Ciò significa che, di quei 600 milioni, 300 sono di equity e 300 di debito e che l'esborso di Snam sarà di 130 milioni. «Gca ha un posizionamento ideale per la creazione di valore nel contesto dinamico del mercato europeo del gas», ha detto Marco Alverà, amministratore delegato di Snam. «Questa importante operazione ci permette di consolidare la posizione in un Paese di importanza cruciale per le interconnessioni tra i mercati del gas nei Paesi



Marco Alverà

europei, anche nel più ampio contesto dell'Unione Energetica Europea». L'operazione è stata curata da Rothschild e Unicredit come advisor finanziari (la banca di piazza Aulenti ha avuto anche il ruolo

di finanziatrice). Allianz Capital Partners (asset manager degli investimenti alternativi del gruppo Allianz) ha invece condotto l'operazione per conto delle compagnie assicurative austriache e tedesche. Il con-

Edf taglia le previsioni sull'ebitda 2016

di Luciano Mondellini

Electricité de France (Edf), il colosso energetico pubblico che in Italia controlla Edison, ha tagliato le stime annuali in previsione della minor produzione da fonti nucleari dovuta ai fermi produttivi per programmi di manutenzione e alle modifiche del quadro normativo delle tariffe in Francia. In particolare, Edf ha tagliato le stime di ebitda a 16,3-16,6 miliardi dai 16,3-16,8 miliardi della precedente previsione. Edf è il maggior produttore di energia nucleare in Europa e la scorsa settimana ha ottenuto il via libera del governo britannico per il progetto Hinkley Point. In merito alla revisione dei target, la società ha fatto presente che i test di sicurezza sui generatori di vapore dei reattori della centrale di Tricastin, nel Sud della Francia, hanno portato alla necessità di prolungare il fermo produttivo oltre le previsioni iniziali. Sulle stime ha inoltre pesato la decisione del Consiglio di Stato sull'adeguamento delle tariffe regolamentate in Francia. Edf prevede per il 2016 una produzione nucleare tra 380 e 400 terawattora e non più tra 395 e 400, range confermato invece per il 2017.

sortio è stato selezionato da Omv con un processo di asta competitiva avviato nel secondo trimestre del 2016. La cessione della quota minoritaria di Gca è in linea con la strategia di Omv di ristrutturazione del business downstream del gas e di riduzione dell'esposizione nelle attività regolate del gas, alla luce del drastico calo delle quotazioni del greggio. Il closing dell'operazione è previsto entro la fine dell'anno ed è subordinato all'autorizzazione delle autorità antitrust tedesche e austriache. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanoFinanza.it/snam

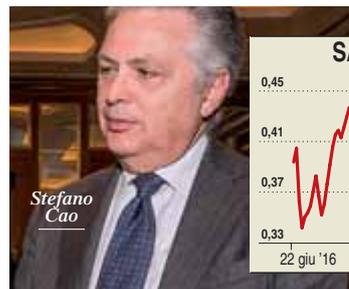
ACCORDI IN MEDIO ORIENTE E IN SUDAMERICA. E IL TITOLO SCATTA: +5%

A Saipem contratti per 430 milioni \$

DI FRANCESCA GEROSA

Saipem si è aggiudicata nuovi contratti e l'estensione di intese esistenti nella perforazione onshore in Medio Oriente e Sudamerica. Il valore complessivo di tali contratti ammonta a 430 milioni di dollari. In particolare, la società di servizi petroliferi guidata dall'amministratore delegato Stefano Cao ha ottenuto in Arabia Saudita l'estensione di tre anni delle attività relative a 10 impianti di perforazione della capacità di 2.000 HP. Ciò le permette di consolidare la presenza in una area strategica come il Medio Oriente, in cui sono attualmente in attività 30 impianti onshore e tre offshore, ottenendo un importante segnale di fiducia in un contesto di mercato particolarmente sfidante. Mentre in Sudamerica, oltre a diverse estensioni di durata da due a 24 mesi per impianti di media e alta potenza in Perù, Colombia, Bolivia e Cile, Saipem ha acquisito un nuovo contratto in Argentina che vedrà impegnato un impianto idraulico per un periodo di 18 mesi. Il gruppo in tal modo rientra in uno dei mercati del segmento di

perforazione onshore più rilevanti per dimensioni del Sudamerica, caratterizzato da importanti prospettive di crescita tali da attrarre l'interesse di grandi compagnie petrolifere internazionali. La presenza in



Argentina permette inoltre di aggiungere un ulteriore elemento di diversificazione geografica.

Grazie a questi contratti e al rialzo messo a segno dal prezzo del petrolio (si veda altro articolo a pagina 2) ieri a Piazza Affari il titolo Saipem ha terminato le contratta-

zioni in rialzo del 5,13% a 0,3729 euro, risultato tra le azioni più brillanti dell'ultima seduta sul listino milanese. Graficamente per l'azione da gennaio è in corso una fase di accumulazione nell'ampio range tra 0,30/0,35 euro e 0,44/0,46 euro. Avvicinata di recente la parte bassa di questo range, il titolo ha iniziato prontamente a reagire. La ripresa dei prezzi del greggio ieri è stata innescata dall'inaspettata forte flessione delle scorte di petrolio degli Stati Uniti: -6,2 milioni di barili contro un'attesa di +3,4 milioni di barili. Secondo il rappresentante dell'Iraq presso l'Opec Falah al-Amri, le quotazioni del petrolio scenderanno per pochi giorni se i Paesi membri del cartello non giungeranno a un accordo sul congelamento dei livelli di produzione nel meeting previsto in Algeria per fine mese. Il mancato raggiungimento di un'intesa «non impatterà sul mercato» in termini di andamento dei prezzi, ha detto. (riproduzione riservata)



Ansaldo E, ok centrale in Sudafrica

Il consorzio formato da Ansaldo Energia (in qualità di leader) e Fata (società del gruppo Danieli) ha completato con successo la costruzione del secondo impianto per la produzione di energia elettrica ad Avon in Sudafrica. L'impianto ha ricevuto di recente l'accettazione da parte del cliente e fa parte del progetto Peakers Project promosso dal ministero dell'Energia sudafricano e assegnato a un consorzio guidato dalla francese Engie. Ansaldo Energia e Fata sono risultati assegnatari della gara per la realizzazione di due centrali per la produzione di energia elettrica equipaggiate con turbine a gas e generatori di produzione Ansaldo Energia. Il valore totale dei due contratti ammonta a 420 milioni di euro.

L'OPERAZIONE TRA McLAREN E APPLE DIMOSTRA CHE IL TITOLO FERRARI È SOTTOVALUTATO

Il Cavallino può rombare in borsa

Un report di Mediobanca: i multipli dell'operazione tra Cupertino e la scuderia inglese spingono Maranello

DI ELENA DAL MASO

Un'eventuale acquisizione della McLaren da parte di Apple, sulle cui trattative sono trapelate le prime notizie l'altroieri, potrebbe far bene alla Ferrari in borsa. Per gli analisti di Mediobanca Securities (che hanno posto un rating outperform sul titolo e un target price di 50 euro) se l'operazione andasse in porto sarebbero due gli effetti positivi per Maranello. Il primo: McLaren non sarebbe più focalizzata sulle macchine sportive di lusso, con l'effetto di fare meno concorrenza diretta al Cavallino Rampante. Il secondo: la valutazione di McLaren (si parla di 1-1,5 miliardi di sterline per il 100% della società) significherebbe che il titolo Ferrari (ieri ha chiuso a 44,8 euro a Milano) è sottovalutato e avrebbe buone possibilità di apprezzarsi a medio termine.

Come arriva Mediobanca a tali conclusioni? I banker partono dalla considerazione che non è chiaro se Apple intenda entrare nella holding del gruppo (McLaren Group) o nella divisione tecnologica (McLaren Applied Technologies). Apple di recente ha smantellato parte del team impegnato sul progetto di auto senza conducente, e l'interesse per McLaren può esserne il motivo dato che l'esperienza di Tesla dimostra come le società hi-tech siano soltanto aziende molto forti

nel software, ma mancano della necessaria esperienza nella produzione di auto. In questo quadro Apple potrebbe utilizzare la tecnologia McLaren, ampiamente conosciuta nel settore come centro di eccellenza. Mediobanca crede infatti che Apple sia più interessata a investire in McLaren Applied Technologies.

Il secondo elemento sono i multipli. Secondo le indiscrezioni, l'operazione ha un valore compreso tra 1 miliardo e 1,5 miliardi di sterline per il



100% della società. McLaren ha riportato nel 2014 ricavi pari a 450 milioni di sterline, quindi tra 2 e 3 volte il multiplo Enterprise Value/vendite e solo un modesto profitto operativo, oltre che una perdita ante imposte di 22,6 milioni di sterline. Secondo Mediobanca, con la vendita di sole 1.654 vetture, McLaren è ben al di sotto del breakeven point per i produttori di auto sportive di lusso, che dovrebbe essere per gli analisti poco oltre le 3.000 unità. A

La nuova Ferrari Gtc4Lusso T sarà presentata a Parigi

Il prossimo Salone dell'auto di Parigi, imminente, terrà a battesimo la GTC4Lusso T, la nuova Ferrari uscita dalle officine di Maranello. Nella storia del Cavallino si tratta della prima vettura a quattro posti con un motore V8 turbo e rappresenta un nuovo concetto di Ferrari GT, dedicata a chi cerca sportività ma anche un utilizzo frequente. Il motore turbo 8 cilindri a V, da 3,9 litri, è l'ultima evoluzione della famiglia di propulsori vincitrice del premio International Engine of the Year 2016. La potenza massima è di 610 cv a 7.500 giri/min.



L'11 novembre il vertice su Fca tra Italia e Germania

Il previsto incontro tra i governi di Italia e Germania (mediato dalla Commissione Ue) sulla disputa aperta da Berlino relativa alle emissioni di alcuni modelli di auto Fca si terrà l'11 novembre a Bruxelles. La riunione sarà a livello tecnico e non politico. I servizi della Commissione, per preparare la discussione, hanno chiesto al ministero dei Trasporti italiano di fornire tutti i dettagli tecnici relativi al problema in gioco. L'obiettivo è cercare di facilitare una comprensione comune tra Berlino e Roma, in una procedura prevista dalle regole Ue in caso di divergenze tra un Paese che riscontrasse anomalie in modelli auto omologati in un altro. Spetta infatti al Paese omologatore risolvere il problema.

La Commissione svolge quindi un ruolo di mediazione ma non ha altri poteri. È la prima volta che uno stato membro fa ricorso a questa procedura, che è fatta scattare dalla Germania tramite l'invio di una lettera con una richiesta formale d'intervento a Bruxelles. Le tensioni tra il governo italiano e quello tedesco su questo tema sono iniziate da qualche settimana ormai proprio a ridosso del primo anniversario dello scoppio dello scandalo Dieselgate negli Usa. Una vicenda, quella che ha coinvolto Volkswagen, ancora ben lungi da potersi definire conclusa, dato che sono ancora molti in tutto il mondo i ricorsi delle associazioni dei consumatori per i rimborsi legati ai motori truccati.

questo punto la valutazione su McLaren rende Ferrari appetibile sotto l'aspetto economico: la società italiana tratta a 2,6 volte il multiplo atteso nel 2017 Enterprise value/vendite «ma è immensamente più redditizia e vanta un marchio molto più forte nel mondo»,

spiega il report, che inoltre fa notare come la valutazione sia incomparabile quando si tratta di rapporto P/E, considerato che McLaren è in perdita. Bisogna ricordare infine che i soci di McLaren sono oggi il fondo di investimento del Regno del Bahrain (Bahrain

Mumtalakat) col 55% del capitale, TAG Group con l'11% e lo storico patron Ron Dennis col 10%. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/ferrari

La banca sostiene Multimedia Limit con 1,8 milioni, oltre al milione versato dai soci della start-up

Unicredit finanzia l'eco-mobilità

DI ANDREA MONTANARI

Trasformare l'eco-mobilità in un business sostenibile. È questa la missione di Multimedia Limit, start-up basata a Rimini che punta a far breccia sul mercato dell'automotive con due prodotti, hardware e software, che consentiranno risparmio energetico, gestione dei consumi e abbattimento dell'inquinamento. L'iniziativa promossa dall'imprenditore Alessandro Giorgetti è partita il 2 luglio scorso dopo quasi dieci anni di studio e cinque anni di fase progettuale. «La nostra mission è quella di trovare soluzioni tecnologiche che permettano la riduzione delle emissioni inquinanti degli autoveicoli», dice Giorgetti, «per centrare l'obiettivo abbiamo studiato e brevettato il progetto Davi, ossia un dispositivo che consente di leggere i dati della centralina delle vetture, rilevando, elaborando e analizzando in tempo reale un serie di eventi relativi allo stile di guida» con la finalità di abbattere la produzione di Co2 grazie agli algoritmi sviluppati dalla start-up. «Questo primo softwa-

re, che sarà sul mercato da ottobre, è solo la diagnosi della malattia», prosegue Giorgetti, «a cui seguirà la fase due, ovvero la progettazione e distribuzione dell'altro dispositivo, che per noi rappresenta la cura al problema dell'inquinamento».

Si tratta del progetto denominato Zed che, partendo dalle informazioni accumulate dal primo software, «permetterà di ridurre le emissioni di anidride carbonica per un valore nominale del 75-85%, oltre a garantire un rendimento aggiuntivo in termini di autonomia del veicolo del 30%», specifica il co-fondatore di Multimedia Limit. La start-up innovativa, con il supporto dello studio De Minimis del senior advisor Luca Giovanardi che ha definito gli aspetti di pianificazione e utilizzo degli strumenti di finanza agevolata e incentivi comunitari, ha avviato la produzione e vendita dei dispositivi grazie all'ottenimento di un finanzia-

mento da parte di Unicredit di 1,8 milioni. Somma che si va ad aggiungere al milione messo sul piatto dai fondatori della start-up che già nel periodo d'incubazione del progetto industriale, avviato nel 2012, avevano investito sempre di tasca loro altri 800 mila euro, tutti destinati all'attività di ricerca e investimento.

«Non abbiamo avvicinato né seed né venture capital», specifica Giorgetti, «abbiamo scommesso direttamente e trovato un partner bancario affidabile che ha creduto nel successo del progetto». L'obiettivo è quello di chiudere il 2016, i primi sei mesi di vera operatività, con un giro d'affari di 40-45 milioni, dopo che nei primi tre

mesi di attività la società si è garantita ricavi per 15 milioni. E nei piani a medio termine di Giorgetti&Co c'è dapprima la trasformazione da srl a spa (inizio 2017) grazie a una patrimonializzazione di 1,4 milioni, e poi lo sbarco in borsa.



Boom di vendite di furgoni

Beveicoli commerciali nel mese di agosto. In Europa le immatricolazioni sono aumentate del 31,2% (a 157.445 unità) ma l'exploit si è visto soprattutto in Italia dove si è registrata una crescita del 105,9%. Seguono la Germania (+42,6%), la Spagna (+19,5%) e la Francia (+16,8%). Bisogna anche dire però che agosto, soprattutto in Italia, non è considerato un mese molto significativo. Buono anche il dato di luglio, che ha evidenziato una crescita delle immatricolazioni in Europa del 6% a 180.341 unità. Tra i mercati ha spiccato il progresso del 75,7% della Grecia.

IN CORSA CI SONO APOLLO-FBS, BAYVIEW, IDEA FIMIT E LINDORFF. VALORE LORDO: 500 MLN

In quattro per gli npl delle bcc

La due diligence partirà il 3 ottobre, mentre le offerte non vincolanti dovrebbero arrivare entro novembre

DI LUCA GUALTIERI

In attesa di conoscere le mosse di Mps e delle due banche venete in tema di non performing loan, entra nel vivo un'importante operazione di cessione nel mondo del credito cooperativo. Secondo quanto risulta a *MF-Milano Finanza*, nei giorni scorsi Iccrea avrebbe definito la short list per la dimissione di un portafoglio dal valore lordo di circa 500 milioni di euro. In corsa ci sarebbero il fondo Apollo in tandem con Fbs, Bayview, Idea Fimit e Lindorff. Si tratta di una scrematura importante alla luce delle oltre dieci offerte pervenute alla società guidata da Alessandro Azzi. L'operazione ripercorre sostanzialmente lo schema di quella strutturata lo scorso anno quando sul mercato era finito un portafoglio misto dal valore lordo complessivo di circa 300 milioni. A parte quel deal, va ricordato che nel

dicembre 2015 Cassa Centrale Banca, partecipata al 25% da DZ Bank, aveva coordinato la cessione di un portafoglio da 120 milioni di euro originati da dieci bcc.

Questa volta le sofferenze arrivano da 42 bcc e sono sia di natura ipotecaria (la maggior parte) che chirografaria, rappresentando così una struttura particolarmente interessante in



Alessandro Azzi

questo momento. Finora, infatti, sul mercato sono finiti solo pochi portafogli con un'ampia componente di ipotecario proprio per le problematiche

relative ai prezzi e al valore di bilancio. Il 3 ottobre dovrebbe iniziare la fase di due diligence, mentre le offerte non vincolanti sono attese tra ottobre

Bfc si aggiudica l'organizzatore dell'IT Forum

di Stefania Peveraro

L'organizzazione dell'IT Forum di Rimini, la più grande manifestazione italiana dedicata al trading online e al risparmio gestito, passa a Blue Financial Communication, società editrice di pubblicazioni finanziarie online e non quotata all'Aim. Bfc ha annunciato nei giorni scorsi, contestualmente ai dati semestrali, l'acquisto di Spring Eventi srl, società specializzata nell'organizzazione di eventi e fiere, titolare appunto del format IT Forum, che fa capo a Mauro Pratelli.

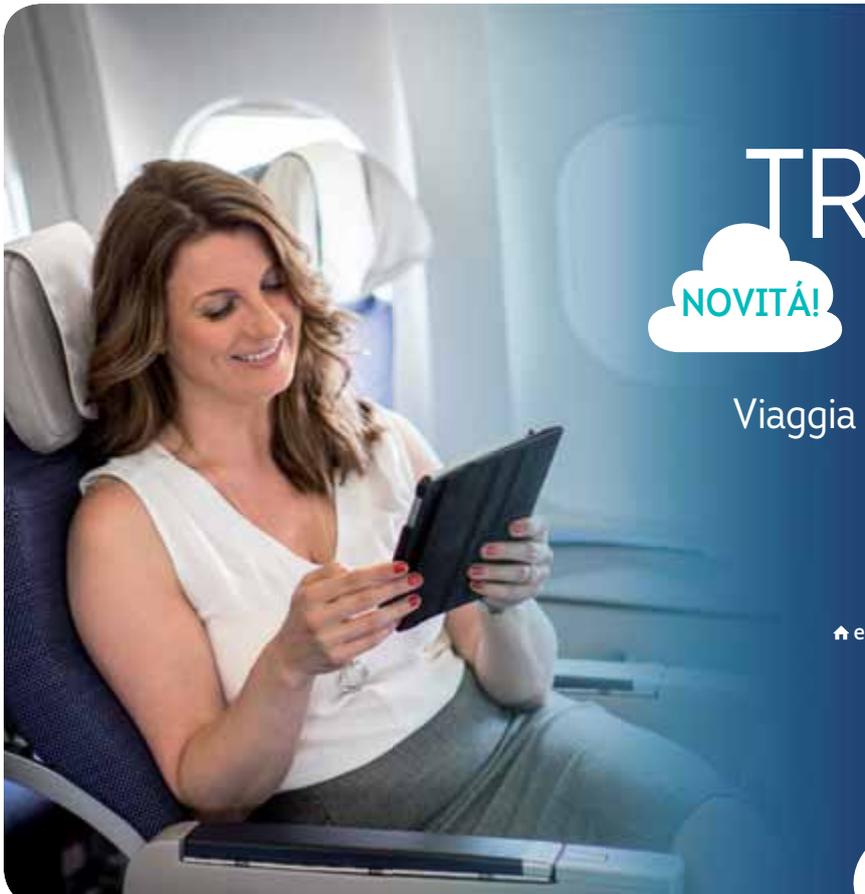
Spring Eventi, che ha chiuso il 2015 con 880 mila euro di ricavi e vanta un database di oltre 25 mila professionisti, è stata valorizzata 400 mila euro. Bfc acquisirà il 51% del capitale subito ed è titolare di un'opzione per l'acquisto del restante 49% entro il 30 settembre 2018 e legato a obiettivi di fatturato della società acquisita.

Bfc ha chiuso il semestre con 1,195 milioni di euro di fatturato dagli 809 mila euro del primo semestre 2015, con un'ebitda di 193 mila euro e un utile netto di 67 mila, a fronte di un debito finanziario netto di 930 mila euro. (riproduzione riservata)

e novembre. Sul mercato dei crediti deteriorati si osserva insomma una maggiore vivacità rispetto alla prima metà dell'anno. Il mercato attende ad esempio di conoscere le mosse dei due big del settore, Intesa Sanpaolo e Unicredit. Entrambi gli istituti hanno in cantiere importanti operazioni di dismissione, anche se tempistiche e modalità non sono ancora state definite in maniera puntuale. Certamente le due operazioni fisseranno un benchmark importante per il mercato italiano, che solo in questi ultimi mesi si sta ti-

midamente mettendo in moto. Intanto recentemente Fbs, il gruppo milanese fondato da Paolo Strocchi, si è aggiudicata il portafoglio da 330 milioni di valore lordo della cartolarizzazione Monviso a seguito di una gara organizzata da Kpmg per il maggior noteholder, cioè Barclays. Lo stock (di cui Fbs era già gestore) è composto da circa 70 milioni di ipotecario e per il resto da chirografario. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/iccrea



A STAR ALLIANCE MEMBER 

TRATTATI BENE.

NOVITÀ!

Viaggia in Economy Privilege.



economyprivilege.brusselsairlines.com



ALTRO PASSO AVANTI IN VISTA DELLA FUSIONE COL BANCO E IN ATTESA DELLE ASSEMBLEE

Bpm scorpora sportelli, c'è la spa

Ha conferito 637 agenzie alla controllata Pop Mantova che diventerà la società per azioni provvisoria con ruolo di banca-rete a struttura leggera a valle della capogruppo

DI FRANCESCA GEROSA

Si sistema un altro mattone nella costruzione del progetto di fusione Bpm-Banco. Il cdg della Milano ha approvato il conferimento in natura a favore della controllata Pop Mantova di un ramo d'azienda composto dall'intera rete degli sportelli bancari facenti attualmente capo a Bpm e, più in particolare, da 637 sportelli e dalle attività e passività (a eccezione dei prestiti obbligazionari) strettamente connesse ai rapporti e all'operatività di tali sportelli con la clientela, inclusi i crediti in sofferenza. Per effetto del conferimento e del perfezionamento della fusione, la Mantova adotterà la denominazione di Banca popolare di Milano-Società per azioni; sarà controllata dalla nuova capogruppo, sarà soggetta alla direzione e coordinamento di quest'ultima e sarà chiamata a svolgere la



funzione di banca-rete con una struttura organizzativa leggera, tale da non generare duplicazioni di costi e sovrapposizioni con la struttura organizzativa della capogruppo. Nasce così la spa provvisoria che in un periodo di tempo «ragionevole», e comunque con effetto a partire dal terzo anno successivo all'efficacia della fusione sarà poi conferita nella capogruppo. «Mi auguro che in assemblea vada tutto bene» perché la fusione tra Bpm e Banco Popolare «è un'operazione che ha un senso enorme, un'ope-

razione industriale buona e, in un periodo talmente critico per il sistema bancario italiano, rappresenta l'unica operazione di crescita. Per gli azionisti di Bpm è un'operazione fantastica, speriamo di convincere tutti». Giuseppe Castagna, a margine di un

Axa, Perretta capo dell'Italia ad interim

di Mauro Romano

Il colosso assicurativo francese Axa risistema il vertice in Italia dopo la recente uscita del numero uno, Frederic de Courtois, passato al gruppo Generali. Veronique Weill, membro del management committee di Axa, shareholder representative per l'Italia, e ceo di Axa Global Asset Management, è stata nominata presidente di Axa Assicurazioni. Mentre Antimo Perretta, membro del gruppo dei 40 Axa Partners e attuale ceo di Axa Winterthur in Svizzera, viene nominato amministratore delegato ad interim delle società del gruppo Axa Italia. Le nomine, con effetto immediato, sono state approvate nei cda tenuti nelle giornate del 21 e 22 settembre. (riproduzione riservata)

convegno che si è tenuto ieri in Bocconi e a poche ore da un incontro con i soci pensionati (i più scettici sulla fusione), ha rimarcato ancora una volta la valenza industriale del deal. Del resto lo stato d'animo emerso nel corso del roadshow interni all'istituto, è apparso a Castagna «ottimo. Mi sembra che siano tutti fieri di quello che è stato fatto in Bpm negli ultimi anni, capiscono che questo è un passaggio fortissimo dal punto di vista industriale e che le dimensioni contano molto, che fare sinergie con-

ta molto». In merito alle parole dell'ad del Banco, Pier Francesco Saviotti, che mercoledì si era detto «fiducioso» sull'esito dell'assemblea dei soci, Castagna ha evidenziato che «Saviotti è più fortunato» mentre «storicamente le assemblee di Bpm sono un po' più complicate. Ma questa volta c'è talmente la posta in gioco è così alta che mi auguro di convincere tutti». (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/bpm

Pochi utili e aumento per la Calisio di Zaleski

di Andrea Giacobino

Si chiude con utili quasi azzerati il primo bilancio dall'arrivo di Romain Zaleski alla presidenza (cumulando la carica di amministratore delegato di Calisio), salotto buono trentino-veneto che annovera come primo azionista col 26% Helene De Prittowitz, moglie del finanziere franco-polacco, seguita da Finanziaria di Valle Camonica (Fvc) col 14%, l'Istituto Atesino di Sviluppo (Isa), braccio finanziario della Curia trentina col 13,9% e, fra gli altri, la Omnia-holding di Roberto Colaninno e i gruppi industriali Camozzi, Erogasmet e Tosoni. A ogni buon conto Zaleski ha convocato qualche giorno fa i soci per deliberare un raggruppamento di azioni e, «in relazione ai programmi della società», aumentare il capitale da 6,1 a 9,9 milioni mediante emissione di 13,8 milioni di nuove azioni per un aumento massimo pari a 3,8 milioni. L'ultimo esercizio ha registrato un profitto netto di soli 497 mila euro rispetto ai 3,8 milioni del 2014 dovuti alla rivalutazione di complessivi 2,7 milioni effettuata sugli oltre 2,1 milioni di titoli Ubi Banca (circa lo 0,2% del capitale) che negli anni scorsi erano stati oggetto di ripetute svalutazioni portandoli a un valore di carico di 3,6 euro cadauno. La quota di oltre 2,1 milioni di titoli nell'istituto di credito è invece rimasta iscritta a 4,9 euro cadauno nonostante il prezzo di fine dello scorso anno fosse di 6,2 euro. Nel portafoglio di Calisio ci sono poi 105 mila azioni di Cattolica (pari allo 0,06% del capitale), rimaste anch'esse in carico a 7,67 euro ciascuna rispetto ai 7,34 euro del prezzo borsistico di fine anno. Il portafoglio di Calisio è completato da due partecipazioni in progetti immobiliari tramite il 17,4% della bresciana Iniziative urbane e il 5,2% della veronese Aida, i cui azionisti di maggioranza sono però entrambi in difficoltà avendo presentato accordi di ristrutturazione del debito. Ad ogni buon conto Zaleski ha convocato qualche giorno fa i soci per deliberare un raggruppamento di azioni e, «in relazione ai programmi della società» aumentare il capitale da 6,1 a 9,9 milioni mediante emissione di 13,8 milioni di nuove azioni per un aumento massimo pari a 3,8 milioni. (riproduzione riservata)



Romain Zaleski



Le parole del 4.0

Industria 4.0

Identifica un'iniziativa dell'industria dell'automazione tedesca avviata nel 2011 con l'obiettivo di definire una strada maestra per lo sviluppo delle aziende manifatturiere nella Internet age. Una naturale evoluzione basata su un nuovo scenario tecnologico in cui esseri umani, macchine e oggetti per la gestione intelligente dei sistemi sono e saranno sempre più collegati in tempo reale.

IL MESE DEL 4.0

UN'INIZIATIVA DI

IN COLLABORAZIONE CON



www.milanofinanza.it/industry4

SIEMENS

COMUNE DI FORMIA
Provincia di Latina
AVVISO ESITO DI GARA
Si rende noto che a seguito di procedura aperta ed aggiudicazione ai sensi dell'art. 83 del D. Lgs. 163/06, con determinazione definitiva con efficacia del II Settore - Servizi Sociali ed Integrazione Socio Sanitaria n. 376 del 26/07/2016 è stata aggiudicata la gara d'appalto relativa alla gestione del servizio di "Asilo nido comunale". CIG: 6395851735. Importo a base di gara € 680.000,00 oltre IVA. Hanno presentato offerta n. 2 (due) imprese. Offerte ammesse: n. 1 (una). E' risultata aggiudicataria la Soc. Coop. Sociale "Gialla", con sede legale in Via Herbert Spencer, 82/86 - Cap 00177 Roma con il punteggio complessivo di 77,85/100 ed il ribasso offerto del 6% relativamente al prezzo a base di gara. Il Responsabile del procedimento è il Sig. Francesco Purificato. Il foro competente per le procedure di ricorso è il T.A.R. del Lazio - Sezione staccata di Latina.
Il Dirigente
Avv. Domenico Di Russo

AEMME LINEA AMBIENTE S.R.L.
(PROVINCIA DI MILANO)
ESTRATTO DI BANDO DI GARA (D.Lgs. 50/2016)
AEMME Linea Ambiente Srl con sede in Via per Busto Arsizio n. 53 - Legnano (MI), tel. 0331/540223 - fax 0331/594287 - e-mail: info@pec.aemme.it; info@pec.aemmeambiente.it, sito internet www.amga.it, indice pubblico incanto per l'affidamento del servizio di trasporto, smaltimento e/o recupero di rifiuti ingombranti CER 20.03.07 - 15.01.06 provenienti da raccolta differenziata delle piattaforme ecologiche bacino di Legnano e Magenta - Periodo 1 anno. Importo complessivo del servizio, al netto dell'IVA, pari ad € 363.009,02 suddiviso in due lotti: LOTTO 1); € 147.799,22; LOTTO 2); € 215.209,80; il servizio verrà aggiudicato con il criterio dell'offerta al prezzo più basso. Copia del bando integrale di gara può essere scaricato dal sito internet. Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 24.10.2016. Legnano, il 15.09.2016
IL DIRETTORE OPERATIONS
ING. STEFANO MIGLIORINI

AEMME LINEA AMBIENTE S.R.L.
(PROVINCIA DI MILANO)
ESTRATTO DI BANDO DI GARA (D.Lgs. 50/2016)
AEMME Linea Ambiente Srl con sede in Via per Busto Arsizio n. 53 - Legnano (MI), tel. 0331/540223 - fax 0331/594287 - e-mail: info@pec.aemme.it; info@pec.aemmeambiente.it, sito internet www.amga.it, indice pubblico incanto per l'affidamento del servizio di trasporto, smaltimento e/o recupero del legno CER 20.01.38 - 15.01.03 provenienti da raccolta differenziata delle piattaforme ecologiche bacino di Legnano, Magenta e Gallarate - Periodo 1 anno. Importo complessivo del servizio, al netto dell'IVA, pari ad € 317.614,95 suddiviso in tre lotti: LOTTO 1); € 202.325,98; LOTTO 2); € 68.368,97; LOTTO 3); € 46.920,00. Il servizio verrà aggiudicato con il criterio dell'offerta al prezzo più basso. Copia del bando integrale di gara può essere scaricato dal sito internet. Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 24.10.2016. Legnano, il 15.09.2016
IL DIRETTORE OPERATIONS
ING. STEFANO MIGLIORINI

IL GRUPPO D'ETEREN RILEVA IL 41% IN MANO AI FONDI A 2,4 EURO PER AZIONE E LANCIA L'OPA

In Belgio i taccuini Moleskine

Syntegra Capital e Index Ventures, assistiti dall'advisor Rothschild, hanno accettato l'offerta e si apprestano a uscire dal capitale. L'operazione, che prevede il delisting, ha un valore di 506 milioni

DI ANDREA MONTANARI

Anche i taccuini utilizzati da Hemingway e Chawin dicono addio all'Italia. Perché, come già anticipato da *MF-Milano Finanza* lo scorso 9 settembre, i fondi di private equity Syntegra Capital e Index Ventures hanno deciso di monetizzare l'investimento e uscire definitivamente dal capitale di Moleskine. Il gruppo guidato dall'amministratore delegato Arrigo Berni parlerà francese. Sarà infatti il gruppo belga D'Ieteren a comprare la partecipazione complessiva del 41% in mano ai fondi e a lanciare l'opa finalizzata al delisting dell'azienda, che al 30 giugno aveva registrato un fatturato di 60,5 milioni, un mol di 14 milioni (+6,4%) e un utile di 8,25 milioni (+16,4%).

Imprevedibili, curiose, tecnologiche. Su Ladies le nuove personalità femminili

Le donne sono cambiate. Sempre più imprevedibili, attente, curiose, tecnologiche e consapevoli. Sanno ciò che vogliono, cosa ne rispetta al meglio personalità e stato d'animo nella vita privata, sul lavoro e nell'abbigliamento. Così, dopo il *dressing for success*, arriva l'epoca del *dressing for personality*, in cui gli abiti sono scelti in base allo stile preferito, senza seguire diktat di stagione. E anche il sistema moda si adegua, proponendo molteplici suggestioni. I brand hanno infatti capito che gli acquirenti finali non sono più classificabili come insetti dall'entomologo, seguendo il pensiero del sociologo Franco Morace, sempli-

cemente non sono più etichettabili. Con tale filosofia è stato realizzato il nuovo numero di *Ladies*, in edicola con *MF-Milano Finanza e ItaliaOggi*. Il magazine che da sempre si rivolge alle donne Alfa tramite straordinari servizi, racconta storie, mondi nuovi e sogni. Ogni donna, perciò, troverà qualcosa di sé nei servizi di moda di questo numero, uno diverso dall'altro: dagli indimenticabili anni 80 ai lussuosi 90, dal ritratto romanticamente *savage* tra le dune di una spiaggia portoghese alle nuove sottoculture più alternative di Londra. Ma *Ladies* non è solo fashion. In questo numero c'è tanta arte: dalle spettacolari fiere di stagione (Artissima a Torino, Frieze Master a Parigi e Art Basel a Miami) dove poter

fare anche ottimi investimenti, alle mostre imperdibili (da San Francisco, con la retrospettiva di Anthony Hernandez, a Parigi, al nuovo Museo Rodin, ad Amsterdam, per ammirare le forme del Rinascimento). E poi il Cinema, con un'intervista all'attore scozzese Ewan McGregor che per la prima volta si cimenta dietro la macchina da presa con la regia di *Pastorale Americana*, capolavoro di Philip Roth; le serie tv da non perdere; i viaggi, alla scoperta di un quartiere molto romantico di Mosca, tanto da esser definito dai poeti russi dell'800 un angolo di Parigi. E poi la bellezza: dai trattamenti mirati in base all'età per prolungare gli effetti benefici del sole ai prodotti di nuova generazione per essere sempre a prova di selfie.



L'anticipazione su MF-Milano Finanza dello scorso 9 settembre

D'Ieteren è una holding company che fa capo all'omonima famiglia di imprenditori attivi in Belgio nel settore dell'automotive (distribuzione) e vetreria (coi marchi Carglass, Autoglass e Safelite). Il gruppo D'Ieteren

(assistito da Goldman Sachs e lo studio legale Cleary Gottlieb Steen&Hamilton) ha rilevato le partecipazioni dei fondi Syntegra (assistiti dall'advisor Rothschild e dallo studio legale Raynaud) e Index a un prezzo di 2,4

euro per azione, corrispondente a una valutazione dell'equity di 506 milioni, a fronte di una capitalizzazione di borsa di Moleskine (ieri il titolo ha chiuso a 2,14 euro, +0,38%) di 455 milioni. Successivamente come si legge in una nota, la holding belga «lancerà un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria sulle azioni rimanenti allo stesso prezzo, non condizionata al raggiungimento di alcuna soglia di adesione, nel corso dell'ulti-



Fs, 300 mln in arrivo da Cdp e Intesa

di Francesco Colamartino

Nuovi capitali in arrivo per Ferrovie dello Stato. Il gruppo guidato da Renato Mazzoncini ha firmato due loan agreement da 150 milioni ciascuno e della durata di quattro anni. I due prestatori sono Cassa Depositi e Prestiti e Intesa Sanpaolo e si sono aggiudicati la possibilità di sottoscrivere l'accordo dopo una gara indetta a luglio alla quale sono state invitate nove banche. I proventi dei finanziamenti saranno destinati all'acquisto di nuovi treni per il trasporto regionale e nazionale, con l'obiettivo di migliorare la qualità del servizio. Di recente Rfi, società del gruppo Fs, e la Banca Europea per gli Investimenti hanno avviato trattative tese alla strutturazione di un finanziamento della stessa Bei da 1 miliardo, che dovrebbe consentire all'azienda guidata da Maurizio Gentile di portare a termine le incombenze, superiori a 2 miliardi, relative alla messa in sicurezza e all'avanzamento tecnologico della rete entro quest'anno. (riproduzione riservata)

MEET me TONIGHT
FACCIA A FACCIA CON LA RICERCA

MEETMETONIGHT.IT
#MMT16

f t y

INGRESSO LIBERO

GIARDINI ANDRO MONTANELLI

30 SETTEMBRE / 01 OTTOBRE

MILANO / VIA PALESTRO 18

11.00 - 22.00

30 SETTEMBRE / MUSEO NAZIONALE SCIENZA E TECNOLOGIA

18.00 - 24.00

MILANO / VIA SAN VITTORE 21

EVENTO PROMOSSO DA



MAIN PARTNER



MAIN MEDIA PARTNER



MEDIA PARTNER



RADIO UFFICIALE DELL'EVENTO



IL COLOSSO DI CUPERTINO PENSA DI APRIRE UN NEGOZIO DI FRONTE ALLA SEDE DELLA RIVALE

Apple sfida Samsung a Seul

Oltre al quartiere di Gangnam, al vaglio anche il cuore dello shopping fashion della capitale coreana. Una mossa che conferma la centralità dell'Asia per la società di Cook

DI JONATHAN CHEN

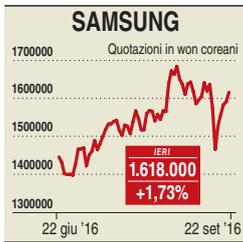
Apple ha avviato le ricerche per una location adatta all'apertura del suo primo negozio in Corea del Sud. La multinazionale di Cupertino, secondo fonti informate dei fatti, ha in particolare guardato una serie di siti di fronte al quartiere generale di Samsung a Seul a dimostrazione dell'intenzione da parte di Apple di intensificare la competizione con la sua eterna rivale. In particolare la società statunitense sta esaminando location nei pressi del negozio a tre piani di Samsung nel quartiere di Gangnam, hanno aggiunto le fonti sottolineando come Apple abbia inviato in Corea

del Sud negli ultimi mesi diversi dirigenti con il compito di valutare i siti migliori per il proprio punto vendita. Le fonti hanno però fatto presente che i piani della società

statunitense non sono stati ancora definiti e pertanto potrebbe volerci almeno un anno prima di vedere l'apertura dell'Apple Store.

Apple ha sempre fatto leva su negozi spettacolari come il cubo di cristallo sulla Quinta Strada a New York per sottolineare il posizionamento top del proprio brand e vendere così i propri dispositivi a prezzi coerenti. Anche

a Seoul, dunque, Apple sta vagliando location alla moda come il quartiere Gangnam, reso celebre dalla hit musicale e sede del quartier generale di Samsung, così come nel cuore dello shopping legato al fashion di Seoul, Garosugil. Per il momento, invece, Apple si affida in Corea del Sud a terze parti, inquadrate sotto la forma di rivenditori autorizzati, oltre che agli operatori di telefonia mobile, per la vendita dei propri dispositivi. In Cina, mercato determinante per Cupertino, Apple ha invece aperto ben 36 negozi, tanto in città di primo piano come Shanghai come nei centri minori, almeno secondo le metriche cinesi, come Nanning, Fuzhou e Jinan. Sempre in Asia, Apple può contare su altri sei negozi di proprietà a Hong Kong e sette in Giappone.



Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/apple

Tiscali, intesa con Huawei per rete LTE

Tiscali e Huawei hanno firmato un contratto quadro pluriennale di fornitura di apparati di rete che sancisce un'alleanza tecnologica e commerciale tra i due operatori e che segna l'inizio dello sviluppo da parte di Tiscali di una rete di accesso proprietaria LTE 4,5G Fixed Wireless su frequenza 3,5GHz. Il contratto quadro prevede la possibilità di realizzare investimenti per 40 milioni. Grazie a questa rete Tiscali (che pianifica una copertura di circa 13 milioni di famiglie e imprese) fornirà servizi ultra broadband con capacità fino a 100 Mbps (scalabili in un prossimo futuro fino a 1 Gbps) su tutto il territorio nazionale, con particolare focus sulle aree in digital divide, come si legge nel comunicato della società «contribuendo in tal modo ad accelerare lo sviluppo della banda ultralarga in Italia».

Yahoo, milioni di utenti a rischio hacker

Gli account di centinaia di milioni di utenti potrebbero essere stati violati, cosa che rischia di avere implicazioni non da poco sulla cessione degli asset core di Yahoo a Verizon. Il colosso delle tic lo scorso luglio ha messo sul piatto 4,8 miliardi di dollari per attività di Yahoo, che comprendono il servizio e-mail, la piattaforma per immagini Flickr e il blog Tumblr. L'azione degli hacker potrebbe essere simile, o peggiore, a quella su cui Yahoo a inizio agosto stava indagando. Allora un hacker aveva messo in vendita sul dark web circa 200 milioni di account Yahoo. Quello stesso pirata informatico pare avesse fatto altrettanto in precedenza con dati rubati da MySpace e LinkedIn. Le informazioni relative agli utenti Yahoo risalivano probabilmente al 2012 e includevano username, password, data di nascita e indirizzo e-mail alternativo.

MF MILANO FINANZA I FATTI SEPARATI DALLE OPINIONI
e-mail: mf-milanofinanza@class.it

Direttore ed editore: Paolo Panerai (02-58219209)
Direttore ed editore associato: Gabriele Capolino (02-58219227)
Direttore: Pierluigi Magnaschi (02-58219207)
Condirettore: Andrea Cabrini (coordinamento media digitali)
Vicedirettori: Filippo Buraschi (02-58219205)
Antonio Satta (Capo della sede di Roma, 06-69760847).

Caporedattore centrale Francesco Allegra (02-58219875), **Caporedattore** Aldo Bolognini Cobiachini (02-58219233), Davide Fumagalli (Internet e Patrimoni 02-58219229), Alessandro Wagner (MF Fashion 02-58219798), **Vicecaporedattore:** Giuliano Castagneto (02-58219336), Lucio Sironi (02-58219228), **Capiservizio:** Teresa Campo (02-58219471), Ester Corvi (ufficio studi 02-58219317), Stefania Pevever (02-58219401), Stefano Roncato (MFF Magazine 02-58219225), Angela Zoppo (Roma 06-69760831), **Vicecaposervizio:** Marcello Bussi (02-58219392), **Redazione:** Chiara Bottoni (MF Fashion 02-58219446), Cristina Cimato (MF Personal 02-58219566), Manuel Follis (02-58219779), Gian Marco Giura (02-58219460), Luca Gualtieri (02-58219757), Luisa Leone (06-69760829), Anna Messia (06-69760865), Luciano Mondellini (02-58219592), Andrea Montanari (02-58219316), Francesco Ninfolo (02-58219238), Paola Valentini (02-58219475), **Redazione di New York:** Andrea Fiano (corrispondente 001212-524.3213).

Capo economista: Massimo Brambilla (02-58219495)

Patrimoni
diretto da
Giampietro Baudo
responsabile moda
Stefano Roncato

Gentleman
diretto da
Giulia Pessani

L'indirizzo e-mail dei redattori si ottiene con l'iniziale del nome, seguita dal cognome e da @class.it (esempio, per Primo Secondo: psecondo@class.it)
Impaginazione: Alessandra Superti (responsabile)
Segreteria: Rosalba Pagano e Federica Troia (Milano), Barbara Alabiso e Tiziana Cioppa (Roma)

Milano Finanza Editori spa

Milano Finanza Editori spa - 20122 Milano, via Marco Burigozzo 5, tel. (02) 582191 (sel. passante), telefax (02) 58317518-58317559, 00187 Roma, via Santa Maria in Via 12, tel. (06) 6976081 r.a., telefax (06) 69920373-69920374 - Copie arretrate: comporre il numero verde 800-822195. Rispondere il servizio arretrati. Ai non abbonati è richiesto l'invio anticipato del doppio del prezzo di copertina a Milano Finanza Editori, preferibilmente mediante francobollo, o a mezzo assegno. La richiesta sarà evasa entro 30 giorni.

TARIFFE ABBONAMENTI

Milano Finanza Italia € 169,00 annuale, estero € 266,00 annuale; MF Italia € 319,00 annuale, estero € 770,00 annuale; MF+Milano Finanza Italia € 409,00 annuale, estero € 900,00 annuale. **Abbonamento estero via aerea.**
Stampa: Milano, Litosaed s.r.l., via A. Moro 2 - Pessano sul Borromeo (Milano) - Roma, Litosaed Srl, via C. Pisentini 130.
Distribuzione Italia: Erlin srl, 20122, Via Marco Burigozzo 5 - Milano. **Concessionaria esclusiva per la pubblicità:** Class Pubblicità SpA, Direzione Generale: Milano, via Burigozzo 8 - tel. 02 58219522. Sede legale e amministrativa: Milano, via Burigozzo 5 - tel. 02 582191 - Class Roma, Roma Via C. Colombo 456 - tel. 06 69760887

Presidente: Angelo Sajeva, **Vicepresidente:** Gianalberto Zapponini, **Vicedirettore generale stampa e web Business & luxury:** Stefano Magrini, **Vicedirettore generale tv, indoor & meeting tv consumer:** Giovanni Russo, **Vicedirettore generale news, business iniziative & eventi speciali:** Francesco Rossi. Per informazioni commerciali: mprestileo@class.it
Tariffe pubblicitarie a modulo: Commerciali € 520,00; Finanziari € 340,00; Legali € 220,00; Domanda e offerta personale € 520,00; Aziende informano € 520,00. Supplementi per posizioni di rigore: +25%; per pubblicità a colori: +40%. Tutti i prezzi si intendono Iva esclusa.

Reg. al Trib. di Milano n. 266 del 14-4-89 - Direttore responsabile Paolo Panerai

Classeditori

SERVIZIO ABBONAMENTI

CHIAMATA GRATUITA
NUMERO VERDE
800-822195

CHIAMATA GRATUITA
FAX VERDE
800-822196

Tutte le informazioni contenute in queste pagine si basano su fonti che MF-Milano Finanza ritiene attendibili. Le asserzioni espresse nei vari articoli dei collaboratori rispecchiano esclusivamente l'opinione degli autori. Nonostante l'estrema cura nel trattare la materia, MF-Milano Finanza non si assume responsabilità per quanto riguarda conseguenze derivanti da eventuali inesattezze o imprecisioni dei dati e delle quotazioni. In particolare, l'investimento in prodotti derivati (opzioni, futures, warrant) offre la possibilità di ottenere elevatissime performance ma anche correndo un rischio molto elevato. Nel caso più negativo, si può verificare anche la perdita totale del capitale investito. In un normale portafoglio, la quota da destinare a prodotti di questo tipo dovrebbe essere limitata.

DIGITAL MAGICS

in collaborazione con

MF MILANO FINANZA

La Tua Azienda, se collaborasse con una Startup, potrebbe incrementare i propri ricavi, crescere nelle competenze e migliorare la propria immagine e il posizionamento.

VUOI SAPERE COME FARE?
PARTECIPA AL

GIOIN

Gasperini Italian Open Innovation Network

L'INTERNET DELLE COSE

Mercoledì 28 settembre 2016 - dalle 13:00 alle 18:00
presso Palazzo Caracciolo - Via Carbonara 112, Napoli

Sponsored by

Partner

GIOIN È LA CASA DELL'INNOVAZIONE

Scrivi a: gioin@digitalmagics.com

Il grande evento di networking coinvolgerà importanti personalità nazionali e internazionali del digitale, imprenditori under 40, economisti, sociologi, scienziati, startupper nazionali e di fama mondiale, che hanno raggiunto il successo creando innovazione di valore. Il primo importante incontro destinato a diventare il punto di riferimento per immergersi nell'Open Innovation Made in Italy.

GIOIN è un progetto ideato da Digital Magics Spa in collaborazione con MF Milano Finanza

VUOI SAPERE IN POCHI SECONDI COME SEI MESSO CON LE BANCHE?



www.mfcentralerisk.it



ANCHE SE IL CLUB GIALLOOROSSO SMENTISCE LE INDISCREZIONI SULLA CESSIONE DI QUOTE

Sulla Roma rispuntano i cinesi

Voci di un interesse del colosso immobiliare Evergrande, che sarebbe disposto ad acquistare una partecipazione di almeno il 20%. Pallotta: nuovo capitale per lo stadio dopo l'ok al progetto

DI ANDREA MONTANARI E
ANDREA PIRA

La Serie A continua a fare gola agli investitori cinesi. Così, dopo l'Inter passata a Suning e il Milan in attesa di chiudere con Sino-Europe, adesso è il turno della Roma. Secondo quanto risulta a *MF-Milano Finanza*, alla finestra ci sarebbe il colosso dell'immobiliare Evergrande, già proprietario assieme al fondatore di Alibaba Jack Ma dell'Evergrande Taobao di Guanzhou, il club più forte della Repubblica Popolare, campione d'Asia con Marcello Lippi in panchina. Un nome accostato a più di una possibile operazione nel pallone europeo e che ora torna alla ribalta. I cinesi sarebbero disposti ad acquisire anche soltanto il 20% del club giallorosso, la metà quindi di quanto la Raptor di James Pallotta starebbe valutando di mettere in vendita, secondo quanto riportato ieri da *Blo-*



berg. Dalla società di piazza Dino Viola è però arrivata una smentita alle indiscrezioni riportate dall'agenzia statunitense. Pallotta, spiega una nota, precisa di aver smentito allo stesso giornalista «la circostanza di essere alla ricerca di nuovi investitori nel club, pur ricevendo periodicamente manifestazioni di interesse da parte della comunità finanziaria internazionale». Già in passato erano circolati rumors in merito a magnati cinesi pronti a investire nella Magica con quote di minoranza. Si era

fatto il nome del conglomerato Fosun e in seguito si era individuato il nuovo partner nel gruppo Hna. Tutte ipotesi che hanno acceso le speranze dei tifosi, ma alla fine non si sono concretizzate. D'altra parte la squadra capitolina gode di un buon seguito a Oriente e l'operazione rientrerebbe nell'avanzata nel calcio continentale intrapresa dagli imprenditori cinesi da un anno a questa parte nella ricerca di diversificare le proprie attività e agganciando il progetto governativo di fare della Cina una potenza globale

del calcio entro i prossimi 15 anni. Secondo quanto risulta a *MF-Milano Finanza*, sarebbero però già stati selezionati degli advisor: si fanno i nomi di Goldman Sachs e Morgan Stanley. La dirigenza romanista intanto continua a muoversi per portare a casa la realizzazione del nuovo stadio di proprietà. La settimana prossima Pallotta prenderà contatto con la società di riassicurazione Aeg per quanto riguarda la parte infrastrutturale dell'impianto che sorgerà a Tor di Valle. Il patron della Roma è

in cerca di sponsor per il futuro Colosseum (si è fatto anche questo nome per l'impianto). Si stanno inoltre sondando possibili partner finanziari, ma non strategici, per sostenere il costo del progetto-stadio, che complessivamente ammonta a 300 milioni. La ricerca di nuovo capitale ci sarà però «una volta che il progetto avrà ottenuto l'approvazione finale, sia internamente che esternamente all'attuale compagine proprietaria», ha specificato il presidente. Tra le priorità di Pallotta ci sono inoltre la ricerca di un *title sponsor* per l'impianto e di un *main sponsor* per il club. Per il momento ha incontrato il manager di Microsoft Italia e della casa automobilistica Kia, ma uno degli obiettivi sarebbe arrivare a Samsung. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su
www.milanofinanza.it/asroma

Assolombarda, intesa su premi aziende

di Mattia Franzini

Assolombarda, Cgil, Cisl e Uil hanno sottoscritto un accordo territoriale in base al quale le imprese prive di rappresentanza sindacale (Rsu o Rsa) potranno fare riferimento per l'istituzione dei premi di risultato. L'intesa segue quella interconfederale raggiunta da Confindustria con le organizzazioni sindacali nazionali e sottoscritta lo scorso 14 luglio. Le imprese, specialmente quelle di minori dimensioni, saranno agevolate nell'introduzione di retribuzioni relative ai risultati aziendali collegati a incrementi di produttività, redditività, qualità, efficienza e innovazione. Per questo tipo di erogazioni, se ricorrono i requisiti della variabilità e dell'incremento, si prevede la possibilità di usufruire dei benefici fiscali e contributivi previsti dalla Legge di Stabilità 2016. Il Comitato, composto dai rappresentanti di Assolombarda e delle organizzazioni sindacali firmatarie, avrà il compito di valutare la conformità all'accordo territoriale delle comunicazioni effettuate dalle imprese ai dipendenti, e di monitorare l'attuazione di quest'ultimo. (riproduzione riservata)

Finint, Marchi e De Vido restano insieme

di Stefania Peveraro

Enrico Marchi e Andrea De Vido, cofondatori del gruppo Finanziaria Internazionale, hanno deciso di interrompere l'atteggiamento muro contro muro e trovare una soluzione che li veda ancora insieme in Finint. La decisione, secondo quanto risulta a *MF-Milano Finanza*, è stata presa ieri nel corso di un consiglio di amministrazione di Banca Finint. «Siamo tornati a parlarci per trovare una soluzione insieme», hanno fatto sapere i due, soci al 50% della holding di Conegliano Veneto, dopo mesi di dure trattative. De Vido chiedeva a Marchi di essere liquidato o comunque di cedere alcune attività per fare cassa. De Vido, infatti, si trova in gravi difficoltà economiche, dopo una serie di investimenti sbagliati e debiti personali per circa 70 milioni, di cui la metà verso Veneto Banca. Tuttavia, perché la quota della holding in mano a De Vido si trasformi in cash è necessario un accordo con Marchi. Ma quest'ultimo non ha intenzione di cedere pezzi di attività. Le possibili soluzioni potrebbero essere una limatura della quota in Save (Aeroporti di Venezia) oppure la quotazione della stessa Finint. (riproduzione riservata)

SEMESTRALI OK PER LE SOCIETÀ DEL GRUPPO GAVIO

Moody's promuove Sias

DI MANUEL FOLLIS

Il semestre delle società quotate della galassia Gavio si è chiuso in positivo e, al di là dei numeri riguardanti i conti economici di Sias e Astm, il gruppo ha potuto registrare anche il giudizio positivo di Moody's su Sias

e la crescita dell'ebitda (e quindi del titolo) Ecorodovias. Nel dettaglio Sias, cui fanno capo le principali concessioni autostradali del gruppo, ha chiuso i sei mesi con un volume d'affari di 518 milioni (contro 514,7 del 2015), con un ebitda cresciuto del 3,1% a 316 milioni e un utile netto incrementato del 4,1% a 77 milioni (+4,3%) a fronte di un volume di traffico salito del 2,03% (beneficiario anche della giornata in più nel mese di febbraio, trattandosi di anno bisestile). L'indebitamento finanziario netto al 30 giugno 2016 risultava pari invece a 1,63 miliardi (contro 1,45 miliardi del 31 dicembre 2015). Quanto al debito, la notizia positiva per Sias è che Moody's ha modificato l'outlook sulla società da «negativo» a «stabile» confermando il rating «Baa2» sul debito long term senior secured. Il cambiamento nell'outlook è motivato dal fatto che, nonostante le continue incertezze regolamentari che derivano dai ritardi nell'approvazione del piano finanziario di Sias e dei relativi adeguamenti tariffari dei pedaggi, il

trend positivo di traffico registrato sostiene la generazione di cassa e l'affidabilità creditizia. Anche Astm (che controlla Sias) ha registrato un semestre positivo, con un ebitda salito dell'1,6% a 312 milioni e un utile netto incrementato dell'1,8% a 50 milioni. Il «volume d'affari» complessivo risulta pari a 524 milioni (523,7 milioni nel primo semestre 2015). In particolare, i «ricavi del settore autostradale» sono pari a 477,3 milioni (460,1 milioni nel primo semestre 2015). L'indebitamento finanziario netto al 30 giugno 2016 risultava pari invece a 1,73 miliardi, superiore di 485 milioni rispetto agli 1,24 miliardi del dicembre 2015. Tra le note positive della holding guidata da Alberto Rubegni c'è che nei sei mesi la partecipata brasiliana Ecorodovias (il terzo operatore autostradale del Brasile con una rete gestita di 1.860 km), «pur in presenza di una riduzione dei volumi di traffico (-5,8%), ha evidenziato un miglioramento della redditività con un ebitda passato da 667 a 753 milioni di reais (208 milioni di euro, +12,9%). Di conseguenza, anche il titolo Ecorodovias nel corso del 2016 ha mostrato un andamento positivo e al 21 settembre quotava 8,61 reais, mentre alla data del signing dell'accordo di investimento (18 dicembre 2015) il titolo quotava 5,4 e al closing (4 maggio) 7,67 reais. (riproduzione riservata)



Alberto Rubegni

Quotazioni, altre news e analisi su
www.milanofinanza.it/sisas

COMMENTI & ANALISI

CONTRARIAN

ENERGICA SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA

► Energica Motor Company ha dato ieri i numeri del suo primo semestre da quotata (sull'Aim dal 29 gennaio): valore della produzione di 1,371 milioni (vendite invece per 451 mila euro), ebitda negativo per 1,1 milioni, ebit per 1,83 milioni, con pfn positiva per 2,09 milioni e patrimonio netto di 6,83 milioni. L'azienda modenese produttrice di moto elettriche si dice in linea con il programma di investimenti, ma che tre fattori stanno rallentando le attività operative: un problema legislativo in Iran (dove è in trattativa dal 2014 per la distribuzione esclusiva sul territorio); un problema burocratico negli Stati Uniti (l'ottenimento delle licenze di vendita in California, mercato di riferimento per l'elettrico nel mondo, sta richiedendo più tempo del previsto); infine, un ritardo generale che ha riguardato le attività aziendali legate alla produzione, marketing, comunicazione e vendite, dovuto allo slittamento della quotazione, e che ha significato perdere i mesi migliori sul mercato europeo, fortemente stagionale per ragioni meteo. Secondo l'azienda guidata da Livia Cevolini, il rallentamento del piano vendite non dovrebbe peggiorare i conti di fine anno, previsti comunque in rosso, grazie all'anticipo delle efficienze di costo. Nuove previsioni sono comunque in fase di elaborazione. Nel frattempo Energica sta per investire oltre 1 milione per installare punti di ricarica rapida sulle migliori strade motociclistiche internazionali, di solito alternative rispetto alle principali, comprendendo itinerari europei ma anche -immancabilmente- in California.

MULTIPLI CONVENIENTI, IMI DICE MEDIOLANUM

► In una fase in cui il risparmio gestito è decisamente fuori moda per la maggior parte degli analisti finanziari, complici i mercati che riducono le commissioni e quindi la redditività, i protagonisti si danno da fare per consolidarsi in vista di una futura, da tutti auspicata, ripresa delle quotazioni. Poste-Anima guardano all'opportunità di Pioneer, si ipotizza un interesse di Banca Generali per Fineco, su Azimut si naviga a vista ma alla società non manca la liquidità (tra cassa e prestito obbligazionario) per investire su un'operazione di integrazione, l'obiettivo in questo caso potrebbe essere un'acquisizione ma anche un accordo commerciale con un gruppo bancario dotato di quegli sportelli di cui la società guidata da Giuliani non dispone. La realtà del risparmio gestito che al momento pare più distaccata da ipotesi di m&a è Banca Mediolanum, su cui però hanno puntato gli occhi gli esperti di Banca Imi, che dopo un roadshow dell'istituto guidato da Massimo Doris ha confermato la visione positiva sul titolo (giudizio add e target price a 7,2 euro rispetto a una quotazione di borsa che oscilla su 6,15 euro), sulla base di tre fattori. Il primo è il solido trend della raccolta: tra gennaio e agosto la banca-rete ha registrato flussi per 3,76 miliardi, il 30% in più rispetto allo stesso periodo del 2015; c'è poi un dividendo yield che ai prezzi attuali è del 5%, che gli esperti ritengono sostenibile alla luce della solida posizione patrimoniale, tanto più che lo stesso Doris si è detto fiducioso nella conferma dello stacco di 0,3 centesimi, come il precedente; in terzo luogo i multipli di Banca Mediolanum appaiono modesti, secondo Banca Imi i meno cari tra le società di raccolta e gestione del risparmio. Da qui la valutazione del titolo attraente, a sconto del 15% rispetto al rapporto prezzo-utile 2016 e 2017 di concorrenti come Azimut, Banca Generali e FinecoBank. Un ultimo elemento è che nonostante i mercati declinanti le commissioni di gestione della società paiono stabili. «I margini delle commissioni di gestione», osserva Banca Imi, «sono rimasti attorno al 2% negli ultimi dieci anni grazie alla maggior esposizione alle azioni, 48% rispetto al 20% dell'universo Assogestioni».

Prima di festeggiare la conquista della flessibilità vediamo quanto costa all'Italia

DI ANGELO DE MATTIA

Manca non molto tempo alla pubblicazione della nota di aggiornamento del Def e, a giorni alterni, le cronache riportano dichiarazioni e opinioni di esponenti comunitari sulla flessibilità nell'applicazione delle norme sui conti pubblici. Il ricorso a essa, per l'Italia, non appare evitabile se si pensa, per il prossimo anno, a un rapporto deficit-Pil tra il 2,2 e il 2,4%, nettamente superiore a quello previsto dagli obiettivi di medio termine. Ieri il Bollettino Economico della Bce ha riproposto la descrizione delle misure adottate dal Consiglio direttivo dell'8 settembre, ricordando che i comitati competenti dell'Istituto sono stati incaricati di valutare le possibili opzioni allo scopo di assicurare l'ordinata attuazione del programma di acquisto di attività - il cosiddetto Quantitative Easing - da parte dell'Eurosistema. La decisione, adottata mercoledì scorso dalla Banca del Giappone, di sviluppare il proprio Qe incidendo sulla curva dei rendimenti dei titoli pubblici e bloccando a zero quello dei titoli decennali, mentre nel contempo ha ribadito l'impegno nel proseguire sulla strada dell'espansione monetaria fino a quando l'inflazione non supererà il livello del 2%, potrebbe costituire una scelta su cui riflettere da parte della Bce, pur dando atto della diversità dei rispettivi contesti; e ciò se non altro per la capacità di progettare interessanti varianti di misure non convenzionali. Benché, da un altro versante, quello della Fed, sia stata ancora rinviata una decisione che, se assunta, avrebbe rappresentato un fattore di maggiore

chiarezza del contesto globale, utile per la Bce, tuttavia non è pensabile che quest'ultima abbia bisogno ancora di molti altri mesi per decidere quali altri strumenti adoperare al fine di fare risalire l'inflazione ai livelli inferiori ma prossimi al 2%, dai quali ora è lontanissima. Il mantenimento della stabilità dei prezzi, anche se visto in un'ottica di medio termine, impone di agire, considerato che ai livelli anzidetti l'inflazione si avvicinerà all'obiettivo solo nel 2018, secondo le stime della stessa Banca centrale, e forse, compiutamente, solo nel 2019. Viene riferito che l'Istituto ha promosso, con la collaborazione dei governatori delle banche centrali nazionali, un'analisi delle riforme introdotte dai diversi Paesi e dei loro effetti: è un elemento importante di conoscenza ai fini del governo della moneta. Ma poi, compiuti questi studi e valutazioni, occorrerà agire. Abbiamo sempre ricordato che la politica monetaria non può tutto, ma può molto. Detto ciò, e rilevato il tassello ancora mancante di un necessario ulteriore intervento non convenzionale della Bce, è sperabile che nei prossimi giorni si possa sapere con chiarezza quale sia l'ammontare delle risorse che, ai fini della non lontana prossima legge di Stabilità, il governo pensa di impegnare (0,4 - 0,5% nel richiamato rapporto?) facendo ricorso al riconoscimento in sede europea della flessibilità, secondo le note causali, ivi compresi anche gli interventi per l'emergenza causata dal terremoto e

per la ricostruzione. Perché se, invece, non si ritenesse di fare ricorso alla flessibilità in questione - a eccezione degli interventi causati dal terremoto - allora occorrerebbe chiarire come si riesca a mantenere il deficit, in presenza di una necessaria revisione della crescita al ribasso, entro i limiti prescritti dell'Unione per il prossimo anno, e come si operi per rispettare la regola del debito, rispetto già oggetto di due rinvii. In teoria, sarebbe anche possibile non negoziare alcunché con Bruxelles (anche se non credo che questa sarà la linea che verrà seguita) e poi, semmai, attendere gli eventuali rilievi della Commissione per controdurre. Ma se ciò non è stato fatto neppure nelle situazioni in cui l'Italia era chiaramente dalla parte della ragione - si veda la vicenda dell'impiego delle risorse «private» del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per il salvataggio delle note quattro banche in dissesto, che la Commissione riteneva, invece, essere un intervento pubblico - a maggior ragione è immaginabile che non si tratterà della strada che sarà percorsa. Dunque, è legittimo attendersi in questi giorni un quadro di maggiore trasparenza, mentre opportunamente si pensa negli ambienti governativi al rilancio degli investimenti e a misure volte a migliorare la produttività. Si dovranno però conoscere il dare e l'avere, anche per evitare facili entusiasmi che, in ogni caso, dato l'alto livello del debito e la mancanza, per ora, di un organico e forte programma di tagli di spesa - sono per definizione sconsigliabili. (riproduzione riservata)

All'Italia i Giochi del Futuro, altro che 2024

DI CARLO PELANDA

L'Italia rischia di non candidarsi alle Olimpiadi del 2024 e se ciò avvenisse perderebbe una grande opportunità di guadagno. Da un lato, la storia recente delle Olimpiadi mostra che chi le organizza fa fatica a pareggiare i costi diretti. Dall'altro, i Giochi olimpici sono portatori di notevoli vantaggi indiretti. Uno di questi è il riconoscimento globale di potenza emergente, il motivo alla base delle scelte di Cina, Russia e Brasile, o comunque di centro mondiale, obiettivo chiave per Londra (2012) e per Tokyo (2020). Ma non si tratta solo di questo. Una frontiera non ancora ben esplorata riguarda i possibili business indotti dal clima olimpico, da intendersi come un volano simbolico a elevato consenso in grado di mobilitare importanti masse di capitale. Per l'Italia vedo le seguenti utilità: a) riaffermarsi come centro mondiale per investire l'immagine di nazione disordinata e declinante che si è affermata negli ultimi anni; b)

inventare nuove formule olimpiche e metaolimpiche come innovazioni che favoriscano le imprese e la tecnologia italiane; c) usare le Olimpiadi per creare poli permanenti di attrazione del turismo che integrino quello culturale e vacanziero aumentandone la massa.

Detto questo, è stante il rifiuto di Roma Capitale, che fare?

Ecco alcune idee.

Lasciar stare Roma e formare una «metacittà italiana» (Formula Italia?) magari nella forma di consorzio di Comuni volentieri che si accordano per ospitare specifici Giochi.

In tale scenario le strutture fisiche sarebbero disponibili senza necessità di costruire un nuovo quartiere olimpico. Bisognerebbe raccordare con infrastrutture superveloci i diversi luoghi di competizione, ma questo sarebbe un investimento di qualificazione territoriale sostenibile sul piano finanziario dal fatto che poi sarebbe usato normalmente. L'occasione olimpica dovrebbe indurre la sperimentazione di nuovi Giochi con una forte impronta della creatività (e tecnologia) italiana, ma anche per inaugurare, in eventi paralleli, tre tipi di Olimpiadi 2.0: i giochi tra automi (umanoidi, dromi), quelli per adolescenti, le Paraolimpiadi 2.0 dove i diversamente abili possono sperimentare senza limiti nuove tecnologie di potenziamento, per esempio esoscheletri che permettono a un invalido di correre i 100 metri. Queste manifestazioni derivate, innescate dal clima olimpico e facilitate dalla visibilità conseguente, poi si trasformerebbero in Campionati Mondiali con specializzazione privilegiata in Italia. Così il turista, nei decenni a seguire potrà vivere in Italia non solo l'esperienza di una macchina del tempo orientata al passato, ma anche all'estremo futuro. Le Olimpiadi italiane andrebbero pensate in questi o simili termini. (riproduzione riservata)



Virginia Raggi

PROGRESSI ROBUSTI IN EUROPA E RIALZO DELLO 0,5% A NEW YORK GRAZIE AI TASSI STABILI

Wall Street cavalca ancora la Fed

Ancora in ascesa anche il petrolio, Wti a quota 46 dollari. Milano +1,76% ma questa volta sono gli industriali a tirare. Contrastate invece le banche

DI LUCIO SIRONI

Le borse hanno apprezzato la decisione della Federal Reserve di lasciare ancora una volta i tassi di interesse invariati, pur mettendo in conto un rialzo entro fine anno. Francoforte e Parigi le migliori, con un guadagno che ha sfiorato il 2,3%, Madrid su del 2%, mentre Londra è salita dell'1,1% e Zurigo dell'1%. Positiva anche Wall Street, che ha proseguito il rialzo del giorno prima, avviato dal messaggio rassicurante arrivato dalla Federal Reserve, sia pure con significative divisioni all'interno della banca centrale. L'indice Dow Jones è avanzato dello 0,54%, lo S&P 500 circa dello 0,7% e il Nasdaq dello 0,84%. Ancora in ascesa anche il petrolio: il Brent guadagna l'1,5% a 47,54 dollari al barile, Wti +1,5% a 46,32 dollari.

IL CASO

di Valerio Testi

Fidia frena dopo i numeri semestrali

► Titolo Fidia in controtendenza, giù dello 0,8% a 5,83 euro (recupero finale dopo essere sceso a 5,63), dopo che l'azienda, specializzata nei sistemi di fresatura integrati, in particolare per l'industria automobilistica e aerospaziale, ha reso noti i numeri del semestre. I ricavi si sono attestati a 26,985 milioni (28,8 nello stesso periodo del 2015), il margine

operativo lordo è stato di 2,25 milioni (da 2,74), l'ebit a 1,85 (da 1,78), l'utile netto a 1,23 milioni (873 mila euro nel primo semestre 2015). La posizione finanziaria netta è risultata a debito per 6,48 milioni mentre era a credito per 6,46 a fine 2015, variazione che si spiega con gli investimenti effettuati. Il portafoglio ordini al 30 giugno ammontava a 27,2 milioni (era di 30,9 milioni a fine 2015). Banca Imi (che ha confermato il target price di 8 euro) mette in evidenza la discesa dei ricavi, la contrazione dell'ebitda margin all'8,4% e il risultato netto comunque in aumento grazie a minori accantonamenti e perdite su cambi.



A Piazza Affari l'indice Ftse Mib è salito dell'1,76% a 16.637, con scambi per 1,925 miliardi di euro dagli 1,65 del giorno prima. Il rialzo del petrolio ha favorito di nuovo Saipem, salita del 5,1% grazie a una serie di nuovi contratti del valore di 430 milioni di dollari, mentre Tenaris ha guadagnato il 2,4% ed Eni l'1,1%. Su del 2% Snam che a mercati chiusi ha comunicato l'acquisto, in consorzio con Allianz, del 49% di Gas Connect Austria da Omv, la più importante oil

& gas company del Paese. Contrastati i bancari: migliore il Credem, che ha recuperato il 4,5%, mentre il Banco Popolare è salito dell'1,5%, Intesa Sanpaolo dell'1,3%, Bpm dello 0,9%, quasi ferma Mps mentre Ubi ha ceduto lo 0,8%. Tra gli industriali Cnh su del 2,9% a 6,62 euro, Banca Imi (tp a 7,1 euro) ha apprezzato la crescita del mercato europeo dei veicoli commerciali (+31,8% in agosto), mentre su Prysmian (2,6% a 23,5 euro) Hsbc ha alzato il prezzo obiettivo da 24 a 27

euro e Kepler Cheuvreux è passata da 23 a 25,5 euro. È proseguito il progresso di Telecom Italia (+2,5% a 0,7665 euro) su cui Macquarie ha elevato il tp da 0,93 a 1 euro, mentre Mediobanca ha confermato quello di 1,27. La stessa casa d'affari ha ribadito su Ferrari (+2,4% a 44,86 euro) il prezzo obiettivo di 50 euro. Campari in progresso del 4,9% a 10,04 euro dopo essere riuscito a ridurre il costo complessivo del debito, mentre nel settore moda Ferragamo è salita del 4% e Ynap del 3,9% a 28,83 euro, confermata tra le best pick del lusso di Mediobanca Securities. In ascesa del 4% Safilo a 8,805 euro) su cui Exane ha avviato la copertura con rating outperform. Sul resto del listino progresso del % di Be, del 4,7% di EL.En, che ha segnato un nuovo record,

REDDITO FISSO

di Stefania Peveraro

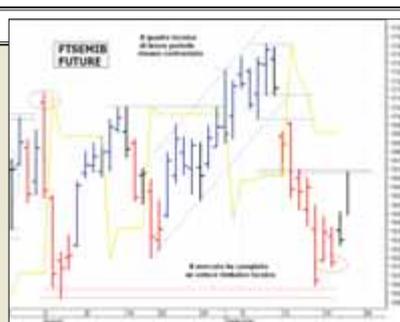
Bond in euro di Blackstone in arrivo

► Zenit sgr ha annunciato ieri il closing della raccolta del suo Progetto MiniBond Italia a oltre 80 milioni di euro provenienti da banche locali, assicurazioni, casse di previdenza, fondi pensione, sgr e altri investitori professionali. Advisor esclusivo del fondo è Adb Corporate Advisory. Da segnalare anche che sono in arrivo sul mercato europeo un covered bond di Cariparma e la cartolarizzazione di crediti verso pmi e liberi professionisti di Banca Popolare dell'Alto Adige per 528,6 milioni di euro, tramite il veicolo Voba n. 6 srl in tre tranche. Sul

fronte internazionale Blackstone ha dato mandato alle banche per organizzare una serie di call con gli investitori europei e organizzare il collocamento di un bond in euro di dimensioni benchmark. Il colosso del private equity Usa ha rating A+/A+ di S6P's e Fitch e al momento ha soltanto un altro bond in euro in circolazione da 300 milioni a scadenza maggio 2025 con cedola 2%. (riproduzione riservata)



del 4% di Datalogic e del 3,7% di Brembo. Poco mosso (+0,4% a 2,14 euro) il titolo Moleksine, su cui in serata è stata lanciata un'opa a 2,4 euro. Sul Aim tra i cali maggiori quello di Digitouch (-5%) ed Enertronica (-4,3%). Su quest'ultima è in fase di conversione un warrant di dimensioni rilevanti. (riproduzione riservata)



FTSE MIB FUTURE

di Gianluca Defendi

► Il mercato azionario italiano ha compiuto un importante spunto rialzista, alimentato dal forte ipervenduto di brevissimo termine e dal recupero del comparto bancario. Il FtseMib future (scadenza dicembre 2016), dopo un'apertura a 16.440, ha allungato ulteriormente al rialzo e si è spinto verso 16.550 prima e in area 16.660-16.680 in un secondo momento. Nonostante questo rimbalzo la situazione tecnica di breve termine rimane ancora contrastata: un nuovo allungo dovrà infatti affrontare una prima barriera a quota 16.850-16.860 e un secondo ostacolo attorno a 16.950-16.970. Importante comunque la tenuta del sostegno posto a 16.150 punti in quanto può favorire la costruzione di una solida base accumulativa. Da un punto di vista grafico, infatti, solo una discesa sotto 16.150 potrebbe fornire un nuovo segnale ribassista, con un primo target a ridosso di 16 mila.

I CALDISSIMI

I TITOLI DA TENERE
D'OCCHIO OGGI

B P EMILIA ROMAGNA BLUE CHIPS



Trend di breve	Livelli di breve	Valenza	Livello generato dal prezzo (gg. fa)	Distanza dal prezzo di riferimento	Probab. di incontro
Moder. negativo	RESISTENZE				
	3.804	1,25	45	7,72%	16,80%
	3.58	1,12	22	6,97%	18,94%
	3.524	1,23	70	5,48%	24,51%
	3.43	1,25	51	2,48%	37,63%
Trend di medio	PREZZO DI RIFERIMENTO				
Neutrale	SUPPORTI				
	3.342				
	3.253	5,00	54	-2,00%	40,13%
	3.166	1,25	51	-5,00%	26,44%
	3.126	1,20	5	-6,49%	20,61%
	3.051	1,60	5	-8,74%	13,57%

PRYSMIAN BLUE CHIPS



Trend di breve	Livelli di breve	Valenza	Livello generato dal prezzo (gg. fa)	Distanza dal prezzo di riferimento	Probab. di incontro
Moder. positivo	RESISTENZE				
	23,99	0,80	1	2,13%	31,21%
	23,83	0,50	1	1,28%	38,59%
	23,61	2,40	17	0,43%	46,02%
Trend di medio	PREZZO DI RIFERIMENTO				
Molto positivo	SUPPORTI				
	23,5				
	22,25	1,06	22	-5,11%	11,90%
	22,23	1,00	290	-5,53%	10,03%
	22	3,23	29	-6,38%	7,08%
	21,9	4,50	63	-6,81%	5,82%

UBI BANCA BLUE CHIPS



Trend di breve	Livelli di breve	Valenza	Livello generato dal prezzo (gg. fa)	Distanza dal prezzo di riferimento	Probab. di incontro
Negativo	RESISTENZE				
	2,42	2,75	22	11,55%	7,35%
	2,364	1,17	12	9,25%	12,30%
	2,325	4,69	22	6,95%	19,22%
	2,175	2,42	24	0,05%	49,60%
Trend di medio	PREZZO DI RIFERIMENTO				
Moder. negativo	SUPPORTI				
	2,174				
	2,136	1,30	1	-2,25%	38,97%
	2,024	1,20	5	-6,85%	19,49%
	1,95	1,60	5	-10,50%	9,98%
	1,922	2,00	17	-11,45%	7,49%

YOOX NET-A-PORTER GROUP STAR



Trend di breve	Livelli di breve	Valenza	Livello generato dal prezzo (gg. fa)	Distanza dal prezzo di riferimento	Probab. di incontro
Moder. positivo	RESISTENZE				
	31,25	2,21	246	8,39%	10,75%
	30	5,89	64	4,06%	27,43%
	28,75	3,88	211	3,19%	51,92%
	29	5,37	265	0,59%	46,41%
Trend di medio	PREZZO DI RIFERIMENTO				
Positivo	SUPPORTI				
	28,7				
	28,7	2,22	22	-0,28%	48,41%
	27,25	5,80	20	-5,48%	20,90%
	27	2,08	5	-6,35%	17,36%
	26	3,17	76	-9,82%	7,35%



THE PEOPLE NETWORK

www.tnt.it

■ Secondo l'associazione nazionale Assomarinas, nel 2016 sta crescendo del 5,2% la domanda di ormeggi stanziali sostenuta anche dal ritorno di centinaia di imbarcazioni usate vendute a stranieri. La domanda, dopo un crollo del giro d'affari del settore di 35 punti percentuali dai livelli pre crisi, si è rimessa in moto. Una crescita del 4,9% si registra anche per gli ormeggi in transito grazie alla diffusione del noleggio nautico, all'incremento dei maxi yacht di provenienza internazionale e agli effetti positivi generati dal decreto attuativo dei marina resort, che ha reso nuovamente operativa l'applicazione dell'Iva turistica al 10% agli ormeggi a breve. (riproduzione riservata)



THE PEOPLE NETWORK

www.tnt.it

NONSOLOMARE

DONELLI, RICAVI A 2,4 MLN

■ Donelli Group, uno dei maggiori spedizionieri doganali italiani, ha chiuso il primo semestre 2016 con 26.700 operazioni doganali in import e export (+20% dal primo semestre 2015) con un fatturato di 2,4 milioni di euro (+5%). La crescita, spiega la società in una nota, è dovuta sia all'aumento delle attività degli uffici di Trieste, Venezia e Koper, sia al lavoro generato dai nuovi uffici di Genova, Aeroporto di Venezia, Padova, Vicenza e Gorizia. Nei piani future di Donelli c'è ora l'apertura di un ufficio in area Adriatico entro la fine dell'anno. Oltre ai servizi doganali, il gruppo ha ampliato recentemente la propria struttura con un magazzino di proprietà di circa 1.300 mq in prossimità del porto di Venezia.

OPDR APRE A MILANO

■ A Milano è sbarcata la compagnia di navigazione tedesca Opdr (Oldenburg-Portugiesische Dampfschiffs-Rhederei). L'azienda parte del gruppo Cma Cgm, ha infatti appena annunciato l'apertura di un proprio ufficio «per costruire proficue relazioni d'affari con clienti del settore fast moving goods, così come con produttori industriali, retailer, esportatori di vino e di ortofrutta». Lo sguardo del vettore marittimo è orientato non solo al mare ma, soprattutto, a terra perché la nuova sede italiana proporrà soluzioni di trasporto intermodale dal Settentrione verso il Nord Europa e il Regno Unito.

IL MERCATO ITALIANO DELLE CROCIERE IN FRENATA NEL 2017

Meno scali e passeggeri

Secondo Cemar, il porto leader rimarrà Civitavecchia, seguito da Venezia, Genova e Savona. Costa e Msc puntano sempre più sull'Estremo Oriente

PAGINE A CURA
DI NICOLA CAPUZZO

Nel 2017 il mercato portuale italiano delle crociere si prenderà una pausa di riflessione. Le prime proiezioni indicano per i porti della nostra penisola un decremento a due cifre in termini di passeggeri movimentati (-10% rispetto al 2016) e di toccate nave (-14%). A fornire le prime stime sul business delle vacanze a bordo per il prossimo anno è la società genovese Cemar Agency Network presieduta da Sergio Senesi che in questi giorni sta partecipando, così come tutti gli addetti ai lavori del comparto, alla fiera Seatrade Cruise Med in corso a Tenerife.

Le prime proiezioni per il prossimo anno indicano come detto un decremento in termini di passeggeri movimentati nei porti italiani: 9,86 milioni invece che i quasi 11 milioni stimati per quest'anno. Risultano in calo anche le toccate nave nei porti italiani che scenderanno del 14%: dalle 4.918 del 2016 alle 4.186 del 2017. Sempre secondo le previsioni di Cemar al termine del prossimo anno saranno transitate nelle acque italiane 129 navi da crociera in rappresentanza di 43 compagnie di navigazione, contro le 146 dell'anno in corso. L'operatore genovese spiega che a livello mondiale «è sempre in crescita la domanda del mercato crocieristico, soprattutto per alcune destinazioni quali i Caraibi, dove Cuba si è recentemente aperta al traffico crocieristico, l'Alaska e il Far East. L'Italia resta comunque la prima destinazione crocieristica nel Mar Me-

Il gruppo Maersk si fa in due per energia e trasporti

Il gruppo danese AP Moeller-Maersk ha annunciato ieri la separazione delle attività in due macro gruppi come previsto dal piano di ristrutturazione avviato nei mesi passati. Da un parte la divisione energia e dall'altra quella trasporti. Nella prima rientrano le società Maersk Oil, Maersk Drilling, Maersk Supply Service e la società armatoriale Maersk Tankers. Della seconda fanno parte la compagnia di navigazione Maersk Line, la società terminalistica Apm Terminals, l'operatore logistico Damco, la società di rimorchio Svitzer e la società produttrice di container Maersk Container Industry. «I settori in cui operiamo sono molto diversi e operano in ambienti fondamentalmente differenti e concorrenziali», ha affermato in una nota il presidente Michael Pram

Rasmussen, che ha precisato che il focus della società restano «i trasporti e i servizi logistici». Per i servizi petroliferi «saranno trovate soluzioni differenti», vale a dire joint venture, fusioni o una quotazione in Borsa ma se ne saprà di più entro due anni. Maersk Oil, società cui fanno capo le attività petrolifere, si trova a dover fronteggiare gravi difficoltà conseguenti al calo dei prezzi del petrolio e lo scorso agosto aveva annunciato tagli per 4 mila unità entro fine 2017. Nel trasporto marittimo, dove Maersk Line è leader mondiale nel trasporto via mare di container, la situazione è definita meno grave perché i volumi trasportati sono in crescita nel secondo semestre di quest'anno anche se le tariffe di nolo rimangono sotto pressione. (riproduzione riservata)



Sergio Senesi

diterraneo, anche se le proiezioni per il 2017 indicano un calo nella presenza di navi da crociera nei porti nazionali, soprattutto per quanto riguarda le compagnie di navigazione americane». Civitavecchia si confermerà primo porto italiano anche l'anno prossimo con 2.185.000 passeg-

geri movimentati (-5% rispetto al 2016), seguito da Venezia con 1.398.000 passeggeri (-12% rispetto al 2016) e da Genova e Savona con 940.000 passeggeri ciascuno (-4% rispetto al 2016). In quinta posizione troviamo Napoli, che vivrà una delle sue peggiori stagioni con soli 830.000 passeggeri movimentati (-29%). Seguono Livorno (630.000 passeggeri -13% rispetto al 2016) e La Spezia (475.000 pax). L'unico porto in controtendenza sarà Cagliari che, grazie all'esclusione di Tunisi dagli itinerari delle crociere nel Mediterraneo Occidentale, registrerà un +51% in termini di passeggeri movimentati. Chiudono la lista dei porti italiani Palermo, Messina, Bari e altre 57 città, per un totale di 68 porti coinvolti nel traffico crocieristico rispetto ai 73 porti del 2016. Per quanto riguarda le compagnie crocieristiche di casa nostra, sia Costa Crociere sia Msc

Crociere stanno puntando la prua in maniera sempre più convinta verso l'Estremo Oriente. Secondo indiscrezioni emerse sempre al Seatrade Cruise Med, le navi di Costa posizionate sul mercato asiatico passeranno a essere cinque, con l'aggiunta della neoRomantica che raggiungerà Costa Atlantica, Costa Victoria, Costa Serena e Costa Fortuna. Gli itinerari offerti comprendono scali soprattutto nei porti cinesi, giapponesi, sudcoreani e russi. La controllata di Carnival dopo aver inaugurato una nuova sede commerciale a Taiwan si appresta entro fine anno a sbarcare con un proprio ufficio anche in Corea del Sud. Anche Msc Crociere raddoppierà la presenza delle proprie navi in Cina perché la Msc Splendida a partire dal 2018 sarà dedicata a questo mercato affiancando la Msc Lirica offrendo itinerari tra Cina, Giappone e Corea. (riproduzione riservata)

TAKING CARE OF YOUR ASSETS

As part of its history and tradition, ship classification is one of the core businesses of RINA SERVICES. With its consolidated ties to the shipping sector, RINA SERVICES operates in more than 60 countries, offering a wide range of integrated services to numerous partners in a variety of sectors: from cruise ships to yachting, from military vessels to container ships and from bulk carriers to the entire offshore segment.



RINA SERVICES
www.rina.org



IN ITALIA I CINQUE TOP PLAYER DI MERCATO GENERANO RICAVI PER 3,4 MILIARDI DI EURO

L'e-commerce spinge i corrieri

Marco Carenini, neo presidente dell'associazione di categoria, solleva il tema della difficoltà di lavorare nei centri urbani chiusi al traffico e del contributo al servizio universale delle Poste Italiane

Marco Carenini, operations director di Ups Italia, è il nuovo presidente dell'Associazione Italiana dei Corrieri Aerei Internazionali (Aicai) che riunisce le principali società di trasporto espresso operanti nel mercato italiano (Dhl Express, FedEx Express, Tnt Express e Ups). Si parla di un settore che genera nel nostro Paese ricavi per 3,4 miliardi di euro, processa ogni anno 290 milioni di invii e garantisce lavoro a circa 100 mila addetti indotto compreso.

Marco Carenini a *MF Shipping & Logistica* spiega quanto strategico sia questo settore d'attività per l'economia italiana e quali siano le principali criticità da risolvere, a partire da centri città chiusi e al traffico e perdite di Poste Italiane da coprire per il servizio universale.

Domanda. Presidente Carenini, qual è lo stato di salute attuale dei corrieri espresso?

Risposta. Il business è in crescita anno su anno con tassi in doppia cifra grazie soprattutto al mondo dell'e-commerce. Sempre più aziende stanno aprendo la loro vetrina sui siti web e questo permette di avere una crescita sia per quanto riguarda l'esportazioni sia per quanto riguarda il mercato interno. In Italia il mercato dell'e-commerce sale del 12% anno su anno e questo supporta sia il mercato locale sia il mercato internazionale. Cresce soprattutto il mercato dei consumatori finali, dunque con consegne ai privati, ma aumentano molto anche gli acquisti online da parte delle aziende.

D. Quali sono in Italia gli hub aeroportuali più importanti per voi?

R. Le aziende associate operano nei più grandi aeroporti italiani: Malpensa, Bergamo, Venezia, Bologna, Ancona, Pisa, Fiumicino e Napoli. Chiaramente la parte nord del Paese è quella con maggiore densità di aeroporti dove partono e arrivano i collegamenti dei corrieri perché c'è il grosso del business e delle aziende che esportano.

D. Dunque alla vostra categoria una concentrazione delle risorse pubbliche su un unico aeroporto non interessa?

R. Per noi è fondamentale avere più di un hub in Italia perché, a differenza ad esempio degli spedizionieri, noi dobbiamo gestire dei tempi

Trend stabile per i sinistri marittimi in Italia

Le assicurazioni posso tirare un (piccolo) sospiro di sollievo: il trasporto via mare in Italia sembra essere diventato un po' più sicuro. A certificarlo è il «Rapporto sui sinistri marittimi 2015» realizzato dalla Direzione generale per la vigilanza sulle autorità portuali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Dal documento, che contiene le statistiche, l'analisi delle criticità e le raccomandazioni relative ai sinistri marittimi in acque nazionali o limitrofe nel periodo 2007-2015, emerge un andamento declinante nel numero di incidenti in mare (dai 349 sinistri osservati nel 2007 ai 232 sinistri rilevati nel 2015, con un decremento del -33,52% rispetto al valore del 2007). A questo si accompagna una parallela riduzione nel numero dei decessi (25 decessi ogni 100 sinistri nel periodo 2007-15) e ferimenti a seguito degli incidenti marittimi. «Tale diminuzione», è spiegato nel rapporto, «appare però meno evidente comparando i dati assoluti rispetto alla consi-

stenza della flotta complessiva di riferimento: si riscontra, infatti, che in realtà gli indici di incidentalità sembrano osservare un trend più o meno uniforme, quando non si evidenzia perfino un loro incremento nel corso degli ultimi anni, per specifiche tipologie navali».

In sintesi i principali dati recenti sono questi: 232 sinistri rilevati nel 2015 (erano 349 nel 2007, con un decremento del -33,52%), una riduzione del 25,64% degli incidenti rispetto al valore dell'anno precedente 2014, minor numero di decessi a seguito di sinistri marittimi (-64% nel 2015 rispetto al corrispettivo valore assunto nel 2007) e circa 25 decessi ogni 100 sinistri nel periodo 2007-2015. Si riscontra poi una diminuzione del numero di navi coinvolte in sinistri (del 35,45% nel 2015 rispetto al valore del 2007), mentre le più frequenti tipologie di sinistro marittimo sono l'affondamento dell'unità navale 21,13%, la collisione 20,61% e l'urto 17,41%.



Marco Carenini

di transito molto più brevi. Si parla di consegne in buona parte del mondo entro il giorno seguente, se non addirittura alle 9 del mattino seguente. Se operassimo su un unico hub nazionale, una parte del territorio non sarebbe servibile perché perderemmo i tempi di trasporto via gomma necessari per raggiungere l'aeroporto più vicino.

D. La politica e le istituzioni percepiscono il valore strategico del vostro lavoro?

R. Spesso e volentieri le istituzioni non si rendono conto che i corrieri sono un motore dell'economia. Purtroppo laddove non c'è collaborazione, investimenti e supporto, il ri-

schio diventa quello di rallentare e rendere meno competitivi i nostri clienti, che spesso sono le aziende produttrici e venditrici di prodotti sul mercato. Si rischia di rallentare l'intero ciclo produttivo.

D. Si riferisci alla chiusura di alcuni centri urbani?

R. Sì, oggi abbiamo alcune aree che sono deboli perché ci troviamo a dover affrontare delle criticità per la scarsa chiarezza a livello nazionale. Ci troviamo a dover intervenire nelle sedi opportune per cercare di esporre quelle che sono le problematiche dei corriere espresso legate al poter o non potere consegnare e ritirare le spedizioni

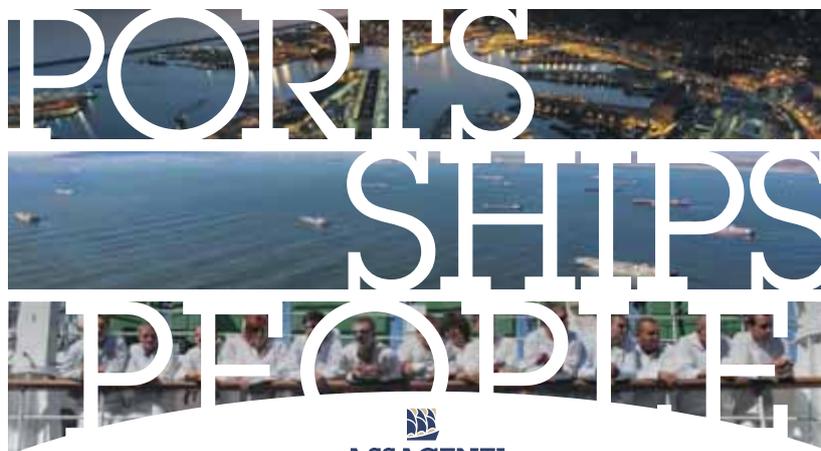
nei centri cittadini. Spesso e volentieri chiedono di limitare l'ingresso ad alcune aree in determinate fasce orarie ma questo non permette loro di risolvere il problema perché, se il periodo di tempo di accesso viene ridotto, i corrieri devono mettere più mezzi in servizio per rispettare i tempi di consegna e soddisfare l'esigenza della clientela. Ciò significa meno efficienza, maggiori costi e non aver risolto il problema. Il Governo dovrebbe dare delle indicazioni chiare sul tema, con dei programmi anche locali ma che tengano conto dell'impostazione nazionale.

D. Qual è il tema più caldo che Aicai dovrà affrontare durante il suo mandato?

R. Uno dei temi più caldi all'interno dell'associazione riguarda la regolamentazione del settore. È necessario fare chiarezza sul fatto che i corrieri espressi non vanno identificati come parte di un servizio postale, cosa che invece in Italia spesso avviene. Il nostro è un settore a parte e stiamo cercando di fare chiarezza su questo tema perché spesso veniamo chiamati da un regolatore che chiede ai corrieri espressi un contributo al servizio universale. È un tema molto caldo che stiamo in questi giorni affrontando anche con la Commissione Europea.

D. Immagino si tratti un contributo economico... È così?

R. Sì, si tratta di un contributo economico da parte delle aziende ma soprattutto questo contributo lo stanno chiedendo in virtù del fatto che bisogna supportare la perdita che oggi ha Poste Italiane per quanto riguarda la distribuzione del prodotto relativo al servizio universale. All'estero ad esempio riteniamo che il modello più corretto sia quello francese, dove il mondo del corriere espresso non rientra e non viene riconosciuto come un servizio che si può avvicinare a quello postale. Oppure c'è il modello tedesco dove hanno creato delle licenze e in base a quella ognuno può decidere cosa fare. In questo momento in Italia c'è enorme confusione. Noi corrieri stiamo diventando operatori di logistica integrata dovendo adattare a quelle che sono le richieste dei clienti, un mestiere diverso quindi dalla semplice funzione di ritirare un pacco e consegnarlo. (riproduzione riservata)



ASSAGENTI
PORTI • NAVI • PERSONE

ASSOCIAZIONE AGENTI RACCOMANDATARI MEDIATORI MARITTIMI AGENTI AEREI • GENOVA

SHIPBROKERS:

Sale & Purchase
Dry Cargo
Tankers
Yacht Brokers

SHIPAGENTS

Liner Agents
Tramp Agents
General Agents
Inland Agents

Manning Agents
Yacht Agents

tel 010. 591595
fax 010. 590883
info@assagenti.it
www.assagenti.it





cinquerosso

FASHION RESEARCH ITALY

BOLOGNA, VIA BORGONUOVO 5 - 051.220086
sede legale

LA FONDAZIONE FASHION RESEARCH ITALY
VALORIZZA CREATIVITÀ, TALENTO, INNOVAZIONE
TRACCIANDO LE TRAIETTORIE DEL CAMBIAMENTO.

MASTER IN FASHION, DESIGN & TECHNOLOGY
CON L'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA E CORSI DI ALTA
FORMAZIONE SULLE PIÙ MODERNE TECNOLOGIE
PER LA COMUNICAZIONE DEL MADE IN ITALY.

ARCHIVIAZIONE SCIENTIFICA E DIGITALE DEL
PATRIMONIO FOTOGRAFICO DELLE ECCELLENZE
FASHION, DI UN FONDO DI 20.000 DISEGNI DIPINTI
A MANO E 5.000 VOLUMI PER GLI UFFICI STUDI.

www.fashionresearchitaly.org  

FRI
FASHION
RESEARCH
ITALY

MF

f a s h i o n

**ONLINE SU MFFASHION.COM
TUTTE LE GALLERY FOTOGRAFICHE
DALLE COLLEZIONI READY TO WEAR
DONNA SPRING-SUMMER 2017**



IL FINALE DELLA SFILATA PRADA SPRING-SUMMER 2017

Past forward firmato Prada

«È un'eleganza un po' sbagliata, riportata all'oggi e a tutte le sue contraddizioni, al bello, al brutto». Così Miuccia Prada ha spiegato la sua rilettura estetica di una femminilità grafica e ipervisiva. Tra piumette leggere, velcro per strizzare le silhouette, pigiami orientali e dettagli tecnici. Very manga-bourgeois

Le donne che si muovono sugli schermi sembrano congiungersi alle girls che calcano la passerella in quella struttura metallica sospesa. Un cast di visi diversi, new face e über models, pigiami dal taglio orientale, piumette di struzzo sulle stole, sul bordo delle gonne, sulle scarpe basse. È una femme reunion, quella portata in scena da Prada nello show e in quel video proiettato nella

sala. È un frammento di *Past forward*, il cortometraggio realizzato da David O. Russell in collaborazione con Miuccia Prada che verrà presentato il prossimo novembre a Los Angeles. E la collezione sembra raccontare di un glamour introspeffivo, un Hollywood (after) party. «È un'eleganza un po' sbagliata, riportata all'oggi e alle sue contraddizioni, al bello, al brutto», ha spiegato a *MFF* la stessa Miuccia Prada

che a fine sfilata ha abbandonato la sua celebre apparizione minimal dal backstage per salutare in scena il cineasta di *American hustle*. «l'idea di questa collaborazione nasce da un confronto sullo stesso tipo di pensiero sensibile, semplice, umano, passionale. Con un'ossessione per queste donne di varie razze,

continua a pag. 11

MARIA GRAZIA SEVERI

mariagraziaseveri.com





Nelle immagini di questa pagina, una carrellata di look portati in passerella da Miuccia Prada per la primavera-estate 2017 del marchio Prada

segue da pag. I

tutte femminili. Con un'attrazione per le cose che contano nella vita. L'amore o la paura nei rapporti». Sfaccettature che vengono tradotte in abito

all'insegna di un past forward questa volta vestimentario, un ossimoro voluto. Tra elementi del Dna maison e un touch space. Grigio, cammello per ingannare, e poi un diluvio di contrapposizioni di stampe geometriche e

floreali. New ugly chic in chiave tridimensionale. Grandi tag di velcro rompono le silhouette, le strizzano addosso, danno un twist a un pezzo classico. Tessuti tecnici si mescolano a quelli preziosi, ai ricami e al jer-

sey, alle collane oversize quasi street, ai pezzi effetto mare con culotte portati con un bluson o una camicetta. Accenti sportivi qua e là, nei sandali, nelle lunghe lingue colorate sulle borse, nelle cinturine che modernizza-

no un tubino nero, capo simbolo di un'estetica riletto per aprire lo show. Che si svela con una vena ipergrafica, quasi manga-bourgeois. «Eleganza era una parola che non osavamo dirci perché può sembrare vecchia. Ma denota sensibilità, cultura». **Giudizio. Miuccia Prada** toglie il fiato ma lei sembra aver respirato a fondo. Ha voluto prendere parte a un racconto di nuova femminilità che parte dall'introspezione per diventare un manifesto estetico molto preciso e affilato. Un trend, un filone? Anche no, non serve. Tutto è nelle sue corde, tutto è cesellato al millimetro. Tutto sembra aver una ragione per essere lì in quel momento, colpendo il bersaglio. Hit, hic et nunc. (riproduzione riservata) **Stefano Roncato**





moncler.com



Via Montenapoleone 1 | Via Della Spiga 7 — MILANO

Le muse rococò di Fendi

Una moderna Marie Antoinette sfila sulla passerella del marchio di Lvmh, per una collezione in bilico tra iperdecorativismo e funzionalità funny. **Chiara Bottoni**

Opulenza e dettagli sportivi. Labbra glitterate, codini e mollettine piramidali in cima alla testa di eroine cartoon. Funny e rococò. La primavera-estate 2017 Fendi vive in bilico tra iperdecorativismo e funzionalità. È un omaggio a una moderna Marie Antoinette, che alle crinoline preferisce uno shirt dress aperto sulla schiena e dalle maniche goffrate.

Che infila con disinvoltura un paio di trainer in maglia con tanto di calzino. Che mescola decori imperiali a tessuti tecnici. Un mondo fatto di cortocircuiti creativi, quello realizzato a quattro mani da Silvia Venturini Fendi e Karl Lagerfeld, che anche questa stagione mettono un tassello di creatività importante nel calendario delle sfilate milanesi. La scena è dominata da proporzioni giocose che evocano abiti da ballo contemporanei. Le maxi-gonne ricamate in fil coupé sono indossate con minuti top. I pantaloni da jogging ricordano le coulottes nascoste sotto i gonnelloni settecenteschi. Abiti grembiule sono tenuti insieme da nastri fluttuanti e lasciano scoperta la schiena. Fioocchi coccarda vengono ricamati sui colletti delle sottovesti portate con una camicia. Le righe diventano il filo conduttore dell'intera collezione: dal classico Pequin si ampliano fino ad assumere la foggia di un motivo regimental. E poi ci sono i decori preziosi: i fiori tridimensionali ispirati agli stucchi delle sale imperiali, i broccati e le tappezzerie, che portano un pizzico di storia nella contemporaneità.

Giudizio. Prova riuscitissima questa stagione per la maison di Lvmh, fresca delle celebrazioni del suo 90° anniversario. Tutti i look mixano opulenza a soluzioni furbe e portabili. Gli accessori sono accattivanti, a partire dalle borse, in primis le ricchissime Strap you. (riproduzione riservata)



Il viaggio esotico immaginato da Ports1961

Capi bucolici e multistripes si mischiano ai codici dell'abbigliamento maschile nella hot season pensata da Nataša Cagalj, alla sua seconda prova per il womenswear del marchio. **Alice Merli**

It's time to packing up. Non importa quale sia la meta, ma una vacanza aspetta solo di essere vissuta. Per **Ports1961**, **Nataša Cagalj**, alla sua seconda prova in passerella per il womenswear del marchio, immagina la prossima hot season tracciando le coordinate spensierate di un viaggio al mare o tra le terre d'Oriente. Mentre il Giappone riecheggia nello spirito della collezione nei tagli ampi e minimali, il fit privilegia comfort e movimento attraverso un mix di cotone, seta e popeline. Gli abiti diventano bucolici e multistripes, i colori carichi e brillanti invadono il guardaroba, strizzando l'occhio a uno state of mind disteso e felice. «Ho dato forma a quella sensazione che si prova in una fuga vacanziera, quando si è pronti a scoprire posti sconfinati o conoscere persone, sulla spiaggia, in un luna park, tra i colori dell'estate, ma sempre con una propria sicurezza e ottimismo», ha spiegato la designer a **MFF** nel backstage dello show. Donne savage, a piedi nudi, sono pronte a partire con cuscini, teli da mare e maxi-sacche sulle spalle, avvolte in morbidi longdress o in completi top e longuette. Le camicie e i

tailleur vengono rubati al guardaroba maschile per dare un tocco urbano.

Giudizio. Lo spirito positivo della designer slovena dà un nuovo respiro al segmento

femminile del brand. Si a movimento e leggerezza per un abbigliamento pratico e mai noioso. Must-have la camicia millerighe oversize. (riproduzione riservata)



Una carrellata di proposte immaginate da Nataša Cagalj per la primavera-estate 2017 di Ports1961

elisabettafranchi.com



ELISABETTA FRANCHI



L'estate vitaminica di Emilio Pucci

Colori al neon, fantasie iper grafiche e motivi d'archivio rivisitati per la collezione disegnata da Massimo Giorgetti. Che sperimenta su un materiale d'elezione per il marchio che fa capo al gruppo Lvmh: il jersey. **Chiara Bottoni**

Jersey show. Come nel dna di **Emilio Pucci**, del resto. **Massimo Giorgetti** attinge a piene mani agli archivi della maison toscana satellite del gruppo **Lvmh** per una collezione estiva nei colori e nelle vibrazioni. Una collezione costruita principalmente grazie all'impiego di un materiale che affonda le sue radici nella storia stessa del marchio. «La grossa sfida di questa stagione è stata lavorare il jersey in modo contemporaneo e sperimentale», ha raccontato a **MFF** Giorgetti «credo infatti che sia giusto osare in un momento in cui la moda italiana sta attraversando una fase di rinnovata positività e di forza». La sensazione che si percepisce è infatti quella di una grande energia. Dress avvitati e drappeggiati sul corpo esplodono nei toni abbaglianti del giallo lime, del rosso e del turchese. Una sequenza di annodature definisce la silhouette dei look attraversati da tribalismi grafici in black and white. Un motivo rubato da un pantalone da sci degli anni 70 diventa la costante di la carrellata di mini dress, costumi in maglia, top minuti e gonne a tubo, esplosione di grafiche in movimento. La sorpresa è che non si tratta di stampe nel senso canonico del termine ma di veri e propri ardigenti produttivi, tra intarsi e lavorazioni sulla maglia. L'effetto è quello di una danza colorata e ottimista.

Giudizio. Massimo Giorgetti trasmette la sua energia creativa a questa collezione, che sperimenta per sondare nuovi terreni e ingolosire un nuovo pubblico giovane e cool. Cercando di non allontanarsi troppo, però, dalla storia del marchio. (riproduzione riservata)



Nelle immagini, una carrellata di look firmati Emilio Pucci spring-summer 2017



IN EDICOLA CON MF

QUATTRO COVER ESCLUSIVE, UN UNICO TITOLO: THE WOWNESS.
 SCATTI D'AUTORE DI TOMMY TON E CONVERSAZIONI BY STEFANO RONCATO
 PER RACCONTARE IL WOW FACTOR DEI PROTAGONISTI
 CHE STANNO SEGNANDO IL FASHION SYSTEM WORLDWIDE.
FAUSTO PUGLISI, THOM BROWNE, DRIES VAN NOTEN E JUNYA WATANABE



JACOB COHEN



In alto, una carrellata di look Max Mara primavera-estate 2017, ispirati al Sud America e ispirati all'arte di Lina Bo Bardi

Febbre tropicale à la Max Mara

Ian Griffiths, direttore creativo della griffe, manda in passerella una collezione ispirata al Sud America e all'arte di Lina Bo Bardi. In un trionfo di print giungla, colori vitaminici e animali esotici. **Angelo Ruggeri**

Vaggio in America Latina. Tra canne di bambù e vegetazione ribelle. Più precisamente, in quei luoghi tanto amati dalla designer e architetto **Lina Bo Bardi**: una donna creativa, radicale, all'avanguardia rispetto ai suoi tempi. Tanto da incarnare quello stile con cui tutto il Sud America ha successivamente interpretato il concetto di modernismo, grazie anche alla sua partecipazione, come una delle protagoniste, al movimento culturale **Tropicalia** e alla sua forte dedizione nei confronti di **Carmen Miranda**, icona indiscussa di stile d'Oltreoceano. La creativa e intellettuale romana, naturalizzata brasiliana, è infatti la musa ispiratrice della spring-summer di **Max Mara**, firmata dal direttore creativo **Ian Griffiths**. Le sue silhouette sono allungate, declinate in jumpsuit raffinate, dal design minimal, realizzate in jersey e nylon, proposte sulla passerella in tinta unita o in stampa floreale. Che richiama la geometria precisa dello stile architettonico

di Bo Bardi. Le tute deluxe vengono sfoggiate con bomber corti, cardigan fluidi o maxi trench coat. Anche i tailleur sono sportivi: la giacca si chiude con l'aiuto della zip e la gonna comoda, invece, arriva fin sotto al ginocchio. Non può mancare la maglieria, che ritrae animali esotici proposti in colori accesi e pop, su pullover morbidi. A completare i look, zoccoli evoluti e funny, cinture strette in vita, visiere retro e, in mano, la nuova BoBag, borsa iconica del marchio emiliano, realizzata in vitello liscio o in cervo vero (vedi box a fianco).

Giudizio. Rimanere fedeli alle proprie icone ma aperti a rivisitarle in una visione sempre differente. Questo è una delle grandi qualità di Max Mara che, con questa collezione, seduce lo sguardo delle donne che conosce molto bene. Ed esprime quella nuova freschezza, grazie forse all'allure sporty, che renderà ogni capo della prossima estate, un vero must-have di stagione. (riproduzione riservata)

E alla presentazione della BoBag arriva una folla oceanica. Grazie a Gigi Hadid

Un pubblico delle grande occasioni per la presentazione della nuova BoBag di **Max Mara** a Milano. Con tanto di corso Vittorio Emanuele letteralmente in tilt per la presenza della modella **Gigi Hadid**, ospite della boutique del marchio emiliano. In qualità di testimonial, la it-girl ha svelato la nuova borsa iconica ispirata alle opere di **Lina Bo Bardi**, importante esponente del razionalismo artistico paulista che è stata anche la musa della collezione spring-summer 2017 salita in pedana ieri mattina. «Sono felice di essere qui», ha detto la top model, star dei social network tanto da vantare 23 milioni di follower su **Instagram**. «Max Mara crea degli oggetti totalmente timeless... È un marchio che riesce perfettamente a unire modernità e classicismo. Con un twist si coolness». (riproduzione riservata)



I vibranti seventies di Angelo Marani, tra Hollywood e lo Château Marmont

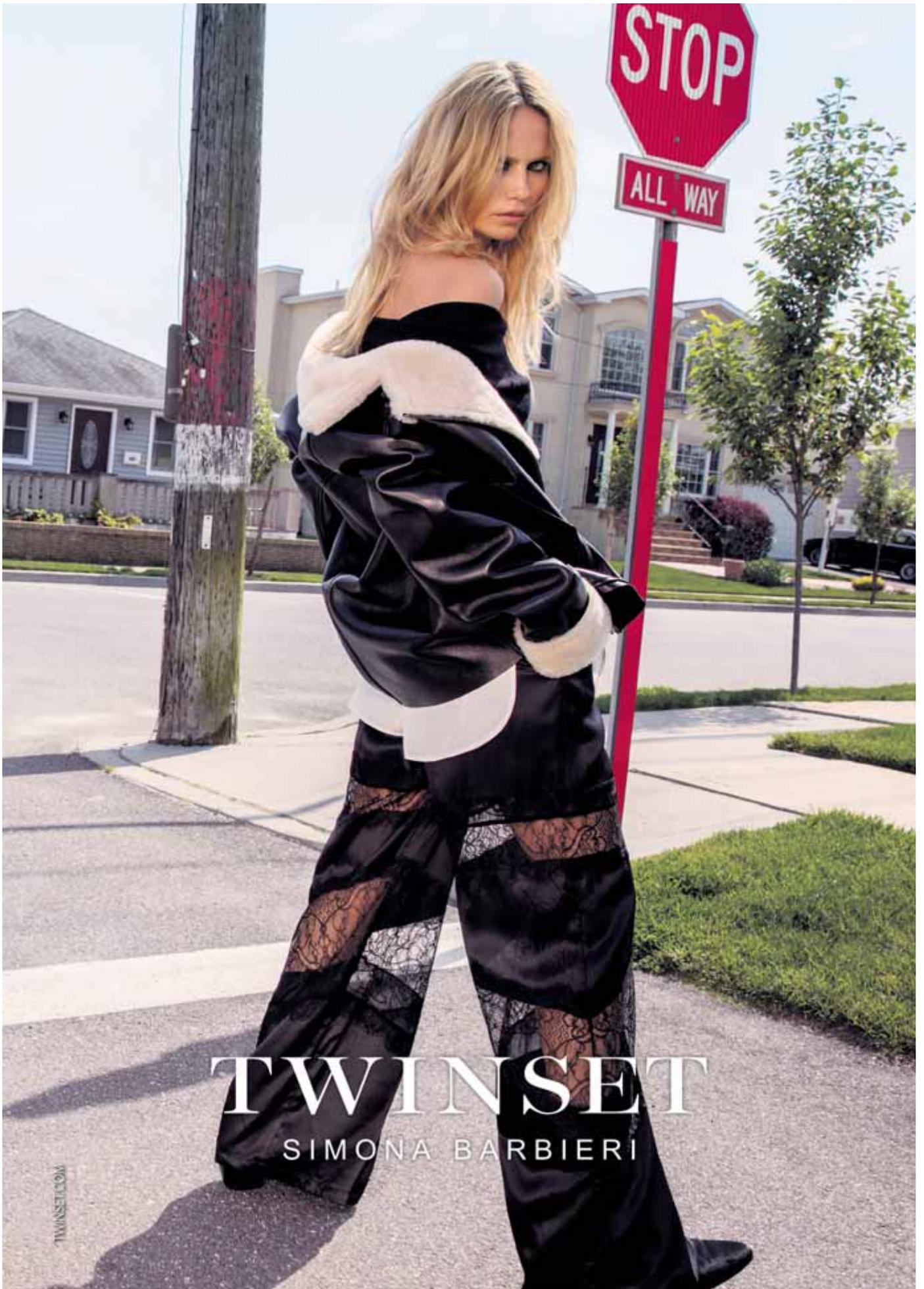
Il designer porta in scena una collezione ispirata agli anni 70 di Los Angeles, citando, nei dettagli gold, icone come Jane Fonda e Kim Basinger. **Ludovica Tofanelli**



Nelle immagini in alto, cinque outfit Angelo Marani dedicati alla primavera-estate 2017

Los Angeles e i suoi anni 70. Un immaginario glamour che nasce sulla Sunset boulevard, all'interno del rinomato **Château Marmont**. **Anjelica Huston** e **Jack Nicholson**. **Lauren Hutton** e **Jane Fonda**. Fino a una giovanissima **Kim Basinger**. Personalità capaci di animare quel luogo tanto aspirato, donandogli un fascino ancor più particolare e seducente. Uno scenario che **Angelo Marani** ha deciso di prendere come riferimento, per ripercorrerlo all'interno della sua primavera-estate 2017. Scesa in passerella nella seconda giornata di **Milano moda donna**, la collezione ideata dallo stilista è un tributo ai 70s della città degli angeli, nella sua fiorente cornice hollywoodiana. La sensualità di Marani si tinge d'oro, tra filamenti gold tricotati e plissettati. Vira sul botanico con maxi fiori ricamati nei toni bright del giallo acido e del verde smeraldo. Mentre passa per i più rigorosi motivi geometrici declinati in versione optical tra il black & white. Abiti lunghi e minidress sono i protagonisti di questo racconto del passato trasposto al presente, sigillato da velate trasparenze, spacchi vertiginosi e sensuallissimi tacchi.

Giudizio. Glamour, ma non abbastanza per gli iconici anni 70 dello Château Marmont. Angelo Marani veste la sua sensuale primavera-estate 2017 di riferimenti a un mondo hollywoodiano, che tuttavia non emerge con decisione come chiave della collezione. Interessante il risvolto più contemporary della collezione, visibile nel mix tra knitwear lavorato, gonne plissettate e dettagli cut out. (riproduzione riservata)



TWINSET
SIMONA BARBIERI

TWINSET.COM

L'esercito di bambole vestite Moschino

Jeremy Scott immagina un universo di paper dolls, cartamodelli da ritagliare e con cui giocare tra finzione e realtà. E la capsule ready to buy di stagione è dedicata ai flaconi americani delle pillole. **Chiara Bottoni**

La realtà non è sempre quello che sembra. Soprattutto nel folle mondo di Moschino. Per la primavera-estate 2017 del marchio del gruppo Aeffe, Jeremy Scott schiera un esercito di bambole di carta da ritagliare e da vestire per tutte le occasioni. Ogni look portato in passerella riflette infatti sulla superficie dettagli trompe l'oeil, che trasformano la realtà in finzione. Dall'abito longuette che riporta stampata la silhouette di una donna in lingerie, alle minigonne e i top, che evocano l'iconografia di Franco Moschino: le catene, i pois o gli iconici orsetti. Il tridimensionale diventa bidimensionale, da staccare e da montare grazie ai taps lasciati volutamente su ogni capo, su scarpe e borse a volte vere, altre di cartone. Difficile capire se il biker sia un biker reale, se il denim sia tale oppure una stampa, se il trench da cui spunta una mano sia mai esistito oppure sia frutto di un sogno. Persino gli abiti da sera sembrerebbero usciti da un film surreale, tra maxi fiocchi e strass printed. Lasciando il dubbio di aver vissuto per qualche momento un sogno ingannevole, attraverso i rossi tendaggi di un teatro.

Giudizio. Nessun allestimento scenografico. L'attenzione, questa stagione, deve essere focalizzata sugli abiti. Un mix di proposte irriventi, capaci però di essere tradotte in chiave commerciale, come la consueta capsule collection ready to buy ispirata ai flaconi americani delle pillole, tra scritte di prescrizioni, bag ricoperte di pastiglie e tracolle a forma di tubetto arancione. Tutti gli articoli della capsule Designer drug sono da ieri sera acquistabili su moschino.com e da oggi nelle principali boutique del marchio a Milano, Londra, Roma, Parigi e Los Angeles, oltre che in alcuni multibrand store. (riproduzione riservata)



Divina commedia à la Luisa Beccaria

La stilista forgia un poema seventies nei toni dell'acqua, tra cenni letterari colti e rimandi ai quadri di Monet. Per dipingere una parata di jeunes filles che sfilano nell'antico chiostro benedettino del monastero olivetano che ospita il Museo della scienza e della tecnologia. **Francesca Manuzzi**

Ofelia di Amleto. Beatrice Portinari. Le ninfee dei quadri di Monet. Tra le righe di Luisa Beccaria per la primavera-estate 2017 si leggono miti letterari e pittorici. I colonnati dell'antico chiostro benedettino, parte del monastero olivetano che ospita il Museo della scienza e della tecnologia e i suoi secoli di storia, fanno da sfondo a una riscoperta della pittura di paesaggio. In cui l'interesse è rivolto al colore, al gioco ritmico di alterare i ramage floreali a tele mono nuance. In passerella si vive un parabola dalle reminiscenze medievali. Con donne eteree à la Beatrice, l'amata di Dante Alighieri, che vestono look dal vigore impalpabile, come una ninfea rosa che fluttua nell'acqua. Gli abiti in lino effetto denim si intarsiano di ricami a filo di intricate figure floreali; i layer delicati delle bluse si sommano ai pantaloni croppati e palazzo e i décor floreali über presenti si posano su tuniche midi sotto forma di allium. Elemento iconico di stagione, le maniche a mantella, che donano un nuovo incantesimo ai gown dal fascino 70s.

Giudizio. Luisa Beccaria non tradisce il suo background, i pezzi funzionano, la vestibilità degli abiti è sempre un incanto. Peccato per l'editing dello show, un po' di selezione non avrebbe guastato all'insieme. (riproduzione riservata)



Nelle foto qui sopra, quattro creazioni primavera-estate 2017 portate in passerella da Luisa Beccaria



GiGi

TOMMY  HILFIGER

A SPECIAL COLLECTION BY GIGI HADID #TOMMYXGIGI TOMMY.COM

Le eroine di Genny

Donne eteree, romantiche guerriere come Daenerys Targaryen de *Il trono di spade*. Il brand del gruppo Swinger international elabora la sua femminilità emozionale. **Francesca Manuzzi**

Il trono di Genny. Giovanna d'Arco e Daenerys Targaryen di *Game of thrones*. La label ammiraglia del gruppo veronese Swinger international, al centro di un vigoroso piano di rilancio (vedere *MF* di ieri) porta in pedana per la primavera-estate 2017 romantiche condottiere. I loro look prendono vita in un gioco di potere e gentilezza. Raccontando la storia di una dinastia di donne guerriere, che lottano per preservare la loro aurea poetica. Quella lirica delle calle fotografate da Robert Mapplethorpe, della mitologia dell'antica Grecia o di un film fantasy. «È così che oggi vedo le donne», ha spiegato Sarah Cavazza Facchini, anima creativa del marchio. «Romantiche, ma carismatiche». Vestite di abiti a colonna fluttuanti in cadi candido dai décor a bocca di leone. La Sala delle cariatidi del Palazzo reale vive di una luce onirica, in cui l'attitudine femminile s'imbriglia in bustini metallici che strutturano la parte alta del corpo e danno carattere. I mini dress dalle maniche a petalo, si bagnano di bagliori iridescenti come gocce d'acqua. «L'acqua è una parte della natura in cui la donna ha bisogno di vivere», ha proseguito la stilista, che veste Genny di una nuova luce, con bomber dai baleni argentei, camicie in organza come nuvole d'aria e pantaloni flare o a sigaretta stilizzati in un reticolo di ghiaccio. Quel ghiaccio che sciogliendosi torna liquido, sotto forma di clutch come sfere idriche da custodire come un tesoro.

Giudizio. Ottima prova per la Cavazza Facchini, che pensa una collezione organica, ricca di pezzi desiderabili, che soddisferanno quella rete di distribuzione di un centinaio di doors in tutto il mondo. (riproduzione riservata)



Qui sopra, alcune proposte firmate Phillip Plein

Phillip Plein dice addio a Milano con le sue pink milf

Show spettacolare per il designer che, dalla prossima stagione, unirà uomo e donna traslocando a New York. E intanto porta in scena una parata di lady, con Fergie e Fat Joe come guest. **Angelo Ruggeri**

Welcome to GhettoLand, il paese incantato dove le persone vivono e passeggiano tra fenicotteri rosa giganti, funghi magici, gnomi dalla faccia sorridente, carretti dei gelati anni 50 e perfino un carosello. Proprio qui, si svolge lo show della collezione spring-summer 2017 di **Phillip Plein**. Dopo un'ouverture di tutto rispetto, con la performance della regina dell'hip hop **Fergie** che è arrivata in passerella a bordo di una Cadillac color panna, insieme alla sua gang di street dancer, inizia il défilé. Protagoniste, le pink milf della prossima estate che, uscendo da una maxi radio, raggiungono le vie dell'allegria cittadina. Belle, sicure di sé, indossano sexy salopette in denim impreziosite da metri e metri di catene dorate, di diverso spessore, che si incrociano, si annodano sul corpo e si muovono a ritmo di musica. O tute sportive, magistralmente trasformate in capi deluxe con stampe cocodrillo, ricami barocchi, applicazioni luccicanti, fori metallici a forma di stella e ricche sovrapposizioni. Immancabili, poi, gli occhiali da sole a specchio leggermente calati sul naso, collari dall'allure sadomaso con maxi perle e cappellini da baseball sparkling. A completare i look, sneakers con maxi lettering e stivali da gladiatore alti fin sopra al ginocchio. Non è tutto. Al posto dell'uscita finale ordinaria, tutte le modelle inclusa **Paris Hilton**, amica del designer, si siedono sulla giostra a seggiolini volanti, che prende il via e grande velocità, sulle note rap di **Fat Joe**. **Giudizio.** Ancora una volta Plein incendia **Milano moda donna**, con uno show funny e indimenticabile. Per l'ultima volta. Perché lo stilista tedesco, dalla prossima stagione, presenterà le proprie collezioni in occasione della **New York fashion week**, come ha annunciato personalmente a fine sfilata. E, secondo indiscrezioni, unificerà i défilé uomo e donna. (riproduzione riservata)



Laura Biagiotti

ROMA

Le nomadi di Les Copains

La collezione ammiraglia del gruppo Bvm si snoda in un viaggio attraverso il deserto, tra colori neutri, un mix di tessuti corposi e delicate trasparenze. **Maria Elena Capitanio**



Un viaggio nel deserto alla scoperta di sé. La protagonista femminile del racconto firmato **Les Copains** per la prossima primavera-estate è una novella **Debra Winger** del film *Il tè nel deserto* di **Bernardo Bertolucci** del 1990, che parte da Marrakech e, sfiorando Tangeri, si catapultava in atmosfere metropolitane. La palette dei colori neutri, interrotta da momenti in verde smeraldo, e la texture corposa dei materiali grezzi sono immaginate in dicotomia con tessuti leggeri e preziosi, come l'organza e la georgette di seta, per poi addolcirsi in ricami a filo, incrostazioni floreali da giardino segreto e delicate trasparenze. Sono i volumi over a caratterizzare le foggie, prima di tutto i pantaloni cargo, portati con sahariane senza maniche, e le tute in doppio crespato di seta, alternate a impalpabili abiti-caffetano con virtuosismi di maglieria, punto forte del marchio. La passerella prosegue poi con l'iconico motivo avorio/nero a bande verticali, utilizzato per sia per i pullover che per gli smorfiosi pantaloncini con risvolto. Per gli accessori (sandali, doctor bag e sottili cinture) un'esplosione di cuoio al naturale.

Giudizio. La collezione disegnata da **Stefania Bandiera** per il marchio ammiraglio del gruppo **Bvm** spicca per l'equilibrio e per la voglia di esprimere la potenza di lavorazioni inedite, come l'effetto pizzo del tricot jacquard realizzato con fili invisibili. (riproduzione riservata)



In alto e nel foto sotto, alcune proposte firmate Anteprima

Anteprima e la sua sensualità discreta

Izumi Ogino porta in scena una donna forte e indipendente, tra maglieria sportiva e gonne midi anni 50. «Il concept di questa collezione ruota attorno alla femminilità, che non deve mai essere intesa come debolezza», ha spiegato a **MFF** la designer giapponese. **Alice Merli**

Una donna sicura di sé e bon-ton, che fa dell'eleganza il suo punto di forza. Per la stagione primavera-estate 2017 **Anteprima** la immagina così: indipendente e libera dagli schemi. E in arrivo direttamente dagli anni 50, pronta a cogliere quell'allure fresca e urbana dalla contemporaneità. «Il concept di questa collezione ruota attorno alla femminilità, che non deve mai essere intesa come debolezza: questo vuole essere il mio messaggio», ha sottolineato a **MFF** nel backstage dello show **Izumi Ogino**, alla guida creativa del marchio del gruppo **Fenix**. In passerella si uniscono codici di due mondi differenti: la maglieria sportiva insieme a giubbini, K-way e giacche dal taglio maschile fanno spazio a texture e dettagli più sensuali. Le felpe lasciano scoperta la schiena e si alternano a dress e camicie see-through e gonne midi anni 50. In una collezione quasi totalmente black & white spuntano fantasie pois, fiori, ma anche verdi e gialli brillanti. I pantaloni e le gonne diventano ampi in virtù di una comodità quotidiana e si sposano rigorosamente con balle-

rine a punta stringate.

Giudizio. Attraverso il veicolo della moda, la designer lascia un messaggio molto importante sul tema, sempre più affrontato oggi, dell'indipendenza della donna e della sua lotta contro la discriminazione. In un momento di grande espansione per il marchio, che ha recentemente inaugurato il suo più grande store nipponico a Tokyo (vedere **MFF** del 20 luglio). Una direzione tuttavia che poteva essere interpretata con un tocco più fresh e meno retrò sul fronte creativo. Da tenere nel guardaroba i pants midi a vita alta e i maglioni oversize. (riproduzione riservata)



Sopra, una carrellata di look primavera-estate 2017 di Les Copains



RETAIL STORE

REAL ESTATE CONSULTING

NEGOZI E SHOW ROOM DISPONIBILI

MILANO Via Montenapoleone, Via della Spiga, Corso Venezia, Via Manzoni, C.so Vittorio Emanuele

ROMA Via Condotti, Piazza di Spagna, Via del Babuino, Via Frattina, Via del Corso, Via Cola di Rienzo

FIRENZE Via Tornabuoni, Via Calzaiuoli, Via Roma, Via Por Santa Maria, Via Cerretani, Via Strozzi

VENEZIA Salizada San Moisè, Calle XXII Marzo, Mercerie, Campo San Bartolomeo, Campo San Luca

BOLOGNA Via Indipendenza, Via Rizzoli, Portici Archiginnasio, Galleria Cavour, Via Ugo Bassi

PARIGI Faubourg Saint Honorè, Rue St. Honorè, St. Germain de Pres, Av. Montaigne, Champs Elysées

LONDRA Old Bond Street, New Bond Street, Oxford Street, Sloane Street, Regent Street

NEW YORK Fifth Avenue, Madison Avenue, Soho, Lexington Avenue, 57 th Street

E

VIENNA, ZURIGO, GINEVRA, LUGANO, MONACO, BERLINO, SAINT MORITZ, CANNES, SAINT TROPEZ, MADRID,

BARCELLONA, CAPRI, FORTE DEI MARMI, PORTO CERVO, TORINO, VERONA, PADOVA, BOLZANO, GENOVA, BARI, NAPOLI

PER INFORMAZIONI

RETAIL STORE Via Montenapoleone 27 – MILANO – Tel. +39 02.76008422 Fax +39 0277809537
www.retail-store.it E-mail info@retail-store.it



Nelle foto, alcuni look spring-summer 2017 di Byblos

L'immaginario sun & cloud di Byblos

Lo stilista Manuel Facchini traccia una collezione eterea dal risvolto tridimensionale, guardando all'aerodinamicità e alle sculture voluttuose di Peter Gentenaar. «Quello che volevo trasmettere è proprio l'elemento dell'aria... La sensazione di freschezza e leggerezza», ha detto il designer. **Ludovica Tofanelli**

Un volo etereo dal risvolto funny. Tra il grigiore soft delle nuvole e gli abbaglianti raggi del sole, per poi tornare con i piedi per terra, forte di una rinnovata e ricercata leggerezza. Manuel Facchini pensa all'elemento dell'aria per vestire la primavera-estate 2017 di Byblos, donandogli un tocco sinuoso e avvolgente. E completa la sua proposta con riferimenti artistici alle sculture di carta e bambù di Peter Gentenaar, riprendendo quel panorama voluttuoso che emerge dalle opere dell'artista olandese. «Quello che

volevo trasmettere è proprio l'elemento dell'aria... La sensazione di freschezza e leggerezza, prendendo ispirazione dal lavoro di Gentenaar. E ho voluto portare questo concetto a terra attraverso l'idea del paracadute e della sua imbracatura», ha spiegato a *MFF* lo stilista nel backstage della sfilata, dopo aver portato in passerella un insieme di forme bold e texture vaporose tra il bianco e il vitaminico. «L'idea del cielo si ritrova anche nei colori utilizzati, che ho tradotto nella collezione come sorbetti. Dal giallo del sole al turchese del cielo», ha poi

aggiunto il designer. Tutto secondo l'estetica del decorativismo. Il panorama di referenze estetiche e visive che si cela dietro la nuova collezione è così tradotto in un insieme di elementi tridimensionali, di ricami filamentososi e di texture supersoft. Tra bomber over stretti in vita, abiti ultra-light dai mini al maxi e un continuo gioco di stratificazioni e strutture a contrasto. Insieme a riproduzioni grafiche e tagli geometrici. Mentre le modelle sembrano atterrare sulla passerella tenute abbracciate da un paracadute e cinte insieme da lacci, nastri e incroci ricamati. E volgendo lo sguardo attento verso le luci con maxi occhiali hi-tech a contrasto. Per uno scenario altamente aerodinamico.

Giudizio. Playful. Una collezione che trasmette un senso di vivacità nel suo essere essenzialmente leggera e sostanzialmente dinamica. I capi si susseguono sulla passerella trasmettendo energia e creando un insieme che funziona. (riproduzione riservata)

CASHWOOL 1978

CASHWOOL 1978 AUTHENTIC, LIKE LIFE ITSELF

SINCE 1978, **220** MILLIONS OF KILOS OF WOOL HAVE PRODUCED AT LEAST **900** MILLION ARTICLES OF CLOTHING, CREATED, CHOSEN, BOUGHT, GIVEN, BORROWED OR STOLEN FROM AN ELDER BROTHER BY MORE THAN **500** MILLION PEOPLE AROUND THE WORLD. ONE ARTICLE IN CASHWOOL HAS ENCOUNTERED **100,000** SNOWFLAKES, **5,024** BUBBLES OF SPARKLING WINE AND **1,210** TEARS, AT LEAST **700** OF WHICH OF PURE JOY. IT HAS ATTENDED **200** HOURS OF IMPORTANT MEETINGS AND **5** YEAR-END PERFORMANCES. IT HAS TRAVELLED **200** HOURS BY PLANE, **1,500** BY CAR AND **25** ON FOOT, NOT MANY DOWNHILL. IT HAS RECEIVED **43** HUGS, **12** PATS ON THE BACK, **2** UNEXPECTED CARESSES, **1** SURPRISE AND **1** DISAPPOINTMENT. IT HAS SEEN **3** LOVE STORIES END AND ANOTHER **3** BEGIN. IT HAS ALMOST TOUCHED **12** ROCK STARS, **2** HEADS OF STATE AND **5,450** UNKNOWN AND INCREDIBLE PEOPLE. BECAUSE EACH CASHWOOL ARTICLE HAS BEEN A PART OF SOMETHING IN RECENT YEARS. SOMETHING AS UNIQUE AND AUTHENTIC AS LIFE.



www.baruffa.com





MARIA GRAZIA SEVERI

mariagraziaseveri.com



DIESEL BLACK GOLD